



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

13^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 23 novembre 2010

**Presidenza del Presidente INTRONA
indi del Vicepresidente MANIGLIO
indi del Presidente INTRONA**

INDICE

Presidente	pag.	3	Disegno di legge n. 14 del 27/7/2010 “Modifiche ed integrazioni della l.r. n. 1/2002 (Norme di prima applicazione dell’art. 5 della legge 29/03/2001, n. 135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese)”	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	4		
Risposte scritte ad interrogazioni	»	4		
Assegnazioni alle Commissioni	»	4		
Interrogazioni presentate	»	4	Presidente	pag. 6,7,9,12,20,22,23,24,26
Ordine del giorno	»	4	Gianfreda, <i>relatore</i>	» 6
Comunicazioni del Presidente			Palese	» 7
			Gatta	» 9
Presidente	»	5	Cassano	» 11

Zullo	pag.	12	PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA		
Lonigro	»	14			
Damone	»	16			
Romano	»	18	<i>Esame articolato</i>		
Decaro	»	21			
Friolo	»	22,23	Presidente	pag.	28,29,30,31, 32,36,37,38
Disabato	»	24			
			Palese	»	28,29
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO			Godelli, <i>assessore al Mediterra- neo, alla cultura e al turismo</i>	»	29,35,37
			Curto	»	30,31
Negro	»	25	Zullo	»	32,34,35
Godelli, <i>assessore al Mediterra- neo, alla cultura e al turismo</i>	»	26	Di Gioia	»	36
			Cassano	»	38

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.51).

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 12 del 16 novembre 2010:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.35 con la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 9 novembre 2010.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale, Canonico, Gianfreda, Loizzo, Gentile e il Presidente della Giunta, Vendola.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica che i punti 1) e 2) dell'o.d.g. saranno trattati nella seduta prevista per il giorno 23 p.v.

Primo argomento in discussione è, pertanto, la mozione a firma del consigliere Damone del 26.10.2010 "Operatori della Formazione Professionale". Il consigliere Damone informa l'Assemblea che è sopraggiunta un'intesa con l'assessore Sasso, il consigliere Ventricelli e i rappresentanti sindacali di incontrarsi per ricercare una soluzione al problema. La mozione si intende, pertanto, superata.

Secondo argomento in discussione è la mozione a firma dei consiglieri Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pellegrino, Pastore, Sannicandro e Ventricelli del 26.10.2010 "Ridefinizione degli ATO nell'ambito del Piano di gestione dei rifiuti". Il consigliere Losappio illustra la mozione. Intervengono i consiglieri

Zullo, Palese, Negro e Cassano. Per le conclusioni interviene l'assessore Nicastrò. Segue una breve replica del consigliere Palese e dell'assessore Nicastrò. Al termine la mozione, posta ai voti, è approvata a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Marmo e Ognissanti (risultano assenti i Gruppi MeP e I Pugliesi).

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Surico, Boccardi, Marmo, Congedo, Di Gioia ed altri del 06.07.2010 "Riorganizzazione della rete consultoriale pugliese". Il consigliere Zullo illustra l'ordine del giorno. (*Sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Marmo*). Intervengono i consiglieri Congedo (*Sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Marmo con il Presidente Introna*), Surico, Curto, Pellegrino, Zullo. Per la replica interviene l'assessore Fiore. Seguono gli interventi dei consiglieri Palese, Zullo e Cassano. Si passa all'esame di un emendamento aggiuntivo a firma dei consiglieri Friolo, Surico, Caroppo ed altri. In sede di votazione dello stesso, il consigliere Palese, a norma dell'art. 51 del regolamento interno, chiede che la votazione avvenga per appello nominale mediante procedimento elettronico. Il Presidente indice la votazione, precisando che l'assenso si esprime con il "sì", il diniego con il "no". Il Segretario Caroppo procede all'appello, iniziando dal consigliere Decaro, nominativo estratto a sorte a norma di regolamento. Al termine l'emendamento è approvato a maggioranza come si evince dalla scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. In sede di votazione dell'ordine del giorno emendato, il consigliere Palese, a norma dell'art. 52 del regolamento interno, chiede che la stessa avvenga a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico. Il Presidente indice la votazione. L'ordine del giorno è approvato a maggioranza, come risulta dalla scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.
Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta termina alle ore 14.20.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Loizzo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

– Buccoliero: “Prezzo del latte alla stalla. L’auspicio di un impegno concreto del Governo regionale a sostegno degli allevatori pugliesi”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione IV

Disegno di legge n. 21 del 16/11/2010 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2460 del 16/11/2010 “Approvazione ‘Regolamento per la gestione di terre e rocce da scavo derivanti da attività di scavo, movimentazione di terra e lavorazione dei materiali inerti”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Curto, Negro, De Leonardis e Longo “Istituzione dell’anagrafe degli impianti eolici e fotovoltaici”.

Commissione I

(ai sensi dell’art. 11, comma 2, della l.r. 35/2009)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2458 del 16/11/2010 “Art. 42 della l.r. 28/2001 e art. 11 della l.r. 35/2009. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010. Assegnazione della somma vincolata di euro 6.598,50 alla Regione Puglia da parte dell’Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali per il progetto ‘Esperienze formazione appropriatezza prescrizione medici di medicina generale”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Marino: “Rinnovo commissioni invalidi civili”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Scadenza contratti per tecnici della prevenzione degli incidenti sul lavoro”;

– Di Gioia (*con richiesta di risposta scritta*): “Rinnovo commissione invalidi civili”;

– Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Tagli di fondi a laboratorio d’analisi ai danni della comunità ginosina”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Discriminazione nel trattamento economico e professionale ai giornalisti del Servizio Informazione e stampa del Consiglio regionale”;

– Curto, Negro, De Leonardis e Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Società partecipate”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Criticità del settore olivicolo salentino”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Ordine del giorno Marmo, Sala, Palese, Congedo, Camporeale, Alfarano, Iurlaro, Vadrucchi, Lospinuso, Friolo, Marti, Surico, Barba, Tarquinio, Chiarelli, Boccardi, Lanzilotta, Cassano e Zullo del 21/07/2010 “Percorsi dell’obbligo formativo negli Enti di Formazione professionale”;

2) Ordine del giorno Sala, Lospinuso, Vadrucchi, Chiarelli, Surico, Bellomo, Zullo, Alfarano, Tarquinio, Damone, Gatta, Friolo, Camporeale, Marti del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica della città di Taranto”;

3) Ordine del giorno Cervellera, Mazzarano, Laddomada, Gianfreda, Schiavone, Mazza, Pentassuglia, Negro, Curto, Pelillo del 29/07/2010 “Interventi di disinquinamento e bonifica del Quartiere Tamburi di Taranto”;

4) Mozione Gianfreda del 15/10/2010 “Linee guida regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili”;

5) Ordine del giorno Pentassuglia, Sala, Longo, Mazzarano, Pastore del 11/11/2010 “Competenze professionali della categoria dei geometri”;

6) Consorzio di Bonifica della Capitanata – Consiglio dei delegati – Nomina membri di diritto (legge regionale 31 maggio 1980, n. 54 – art. 23) (*rel. cons. Brigante*);

7) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

8) Interrogazioni e interpellanze.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha deciso che nella seduta odierna il Consiglio esaminerà il disegno di legge n. 14 del 27/7/2010 “Modifiche ed integrazioni della l.r. n. 1/2002 (Norme di prima applicazione dell’art. 5 della legge 29/03/2001, n. 135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese)”, iscritto all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 29 del regolamento del Consiglio.

In base all’intesa raggiunta all’interno della Conferenza, i lavori termineranno dopo l’approvazione del disegno di legge stesso.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, in avvio dei lavori voglio rinnovare gli auguri per il decimo anniversario della *Repubblica Bari*, che ho già fatto giungere, a nome del Consiglio regionale, al capo della redazione, Stefano Costantini, e a tutti i redattori.

L’Assemblea rinnova l’apprezzamento per il contributo offerto alla crescita dell’intero sistema regionale e auspica una presenza di cronaca e di critica sempre più ampia e capace di incidere nella realtà pugliese.

Il quotidiano *la Repubblica* taglia un traguardo prestigioso, mentre un’altra voce si aggiunge ad arricchire il panorama informativo locale. Rivolgiamo un saluto benaugurale a una testata che proprio oggi è apparsa in edicola con un significativo “Anno Primo Numero 1” in gerenza. Si tratta di *Primapagina*, quotidiano di Barletta Andria e Trani. Al direttore responsabile Dionisio Ciccacese, al direttore editoriale Vito Raimondo e alla redazione un cordiale buon lavoro dall’intero Consiglio regionale.

Mi preme, inoltre, informare i colleghi del Consiglio di un evento particolarmente importante che si svolgerà in quest’Aula nella mattinata di lunedì 29 novembre. Il Comitato paritetico costituito dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei deputati e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha affidato al Consiglio regionale pugliese il compito di ospitare un prestigioso convegno nazionale. Si tratta della presentazione del Rapporto 2010 sulla legislazione tra Stato, Regioni ed Unione Europea, uno studio che analizza l’andamento dell’attività legislativa statale, regionale e comunitaria, individuando le principali tendenze.

L’incontro avrà luogo alle ore 9,30 e vedrà la partecipazione di relatori prestigiosi: i Vicepresidenti della Camera Rosy Bindi e Antonio Leone, il Vicepresidente del Senato della Repubblica Vannino Chiti, numerosi Presidenti di

Consigli regionali, da Brega (Umbria) a Boni (Lombardia) a Solazzi (Marche), nonché numerosi parlamentari, tra i quali Adriana Poli Bortone, Gianni Pittella e Mario Mauro.

Tutti i colleghi consiglieri sono invitati a partecipare al convegno; domani sarà loro inviato l'invito formale.

**Disegno di legge n. 14 del 27/7/2010
“Modifiche ed integrazioni della l.r. n. 1/2002 (Norme di prima applicazione dell'art. 5 della legge 29/03/2001, n. 135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese)”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge n. 14 del 27/7/2010 “Modifiche ed integrazioni della l.r. n. 1/2002 (Norme di prima applicazione dell'art. 5 della legge 29/03/2001, n. 135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese)”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

GIANFREDA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il disegno di legge in materia di modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 1 del 2002, che si sottopone all'esame dell'Aula, la Giunta regionale e l'assessore competente hanno inteso tracciare un percorso per superare l'esperienza delle aziende di promozione turistica e dare vita all'Agenzia “Pugliapromozione”.

Questo tema è strategico per lo sviluppo sociale ed economico della nostra Regione e richiede una visione di insieme e un quadro di norme più moderne e innovative. Di certo, non si può limitare all'approvazione, anche se importante, di questo solo provvedimento.

Il disegno di legge si compone di dieci articoli, rispetto ai cinque che prevedeva il testo approvato dalla Giunta regionale, però tutti di contenuto tecnico. Tra gli aspetti più importanti, sono da ricordare: il cambio di denominazione e della *mission* dell'Agenzia, che si chiamerà “Pugliapromozione”, ed avrà nuovi

compiti e ruoli nell'organizzazione turistica regionale; i nuovi requisiti richiesti al Direttore generale dell'Agenzia, rafforzati dalla procedura di selezione prevista; la creazione di un organismo collegiale con compiti di indirizzo e supporto tecnico; la definizione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale per indirizzare il lavoro degli uffici periferici di informazione e assistenza al turista; l'aggiornamento dell'iter di riconoscimento dei Sistemi turistici locali; la proroga degli organi gestionali delle APT sino alla nomina del Direttore generale dell'Agenzia.

Con il concreto avvio dell'Agenzia cesseranno, perciò, di operare le APT e al nuovo soggetto saranno affidate anche le funzioni precedentemente assegnate alle stesse aziende con minori oneri per la Regione.

Le più generali finalità poste dalla Giunta regionale con il presente provvedimento appaiono certamente opportune e così sintetizzabili: produrre modifiche e concrete innovazioni nel funzionamento dell'organizzazione turistica regionale, con positivi effetti che si potranno tradurre anche in economie a valere sul bilancio regionale; accompagnare il positivo andamento del comparto con scelte che consolidino la fase di crescita realizzatasi negli ultimi anni ed evitino incertezze nell'attività amministrativa, supportando la Regione e gli assessorati competenti nelle azioni a regia e titolarità regionale; utilizzare strumenti normativi vigenti provvedendo alle sole modifiche necessitate dall'evoluzione in corso nel settore e in grado di corrispondere in modo puntuale alle diverse esigenze evidenziatesi negli ultimi anni; individuare procedure ed assetti organizzativi gestionali in grado di dispiegare i loro effetti già a partire dal 2011; dare continuità all'azione di governo e supportare puntualmente l'assessore al turismo nelle azioni a regia e titolarità regionale riguardanti lo specifico settore.

Pertanto, signor Presidente, gli obiettivi strategici di breve e medio periodo che il

provvedimento disegna sono strettamente connessi a una visione più ampia e organica della materia. Il modello di *governance* individuato è in linea con le principali esperienze di altre regioni. A tale proposito, delinea un possibile spunto operativo sul medio periodo la previsione che l'Agenzia regionale del turismo, in precedenza indicata con l'acronimo ARET dall'articolo 6 della legge regionale n. 1/2002, assuma la denominazione di "Puglia-promozione", divenendo nei fatti un soggetto pubblico che interviene nelle politiche di sviluppo del turismo e del sistema produttivo del territorio regionale.

In linea con questa più ampia e moderna visione di intervento, che prevede un pregnante ruolo di coordinamento affidato alla responsabilità della Regione, l'impianto organizzativo dell'Agenzia viene rafforzato, prevedendo un apposito comitato tecnico e rinviandone la definizione di compiti e responsabilità al regolamento di Puglia Promozione, la cui approvazione sarà in oggetto, previo parere della Commissione consiliare competente.

La IV Commissione, nella seduta del 22 ottobre, ha espresso parere favorevole a maggioranza sul provvedimento oggi all'esame e la I Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 19 novembre 2010.

Signor Presidente, avrei concluso, ma mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i componenti della Commissione, che – lo ricordo – è la più numerosa e la più partecipata: essa conta, allo stato, 19 consiglieri, ed è dunque un mini-Consiglio.

Rivolgo, inoltre, un ringraziamento all'assessore che, con determinazione, perverità e grande decisione, ha voluto che si discutesse il provvedimento in tempi rapidissimi, anche per mettere ordine in un settore che ne ha bisogno.

Sono già pervenuti sul tavolo alcuni emendamenti, che credo trovino l'accoglimento anche da parte dell'assessore, perché sono stati concordati.

Ringraziando tutti i colleghi per la partecipazione alla IV Commissione, li prego tutti di essere presenti e di intervenire con puntualità alle prossime convocazioni che la IV Commissione è tenuta ad affrontare, soprattutto con la legge di riordino dei Consorzi, che è già in calendario, per quanto riguarda le audizioni, per martedì prossimo e per venerdì prossimo, 3 dicembre, quando entreremo nel merito.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Per evitare disguidi, invito i consiglieri che intendano prendere la parola a servirsi della prenotazione attraverso il pulsante in fondo al microfono.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi consiglieri, al di là dei lavori già svolti in Commissione, questo provvedimento, questo disegno di legge, a chi ha fatto parte della passata Legislatura è già noto.

Come Gruppo ci siamo già riuniti per esaminare gli aspetti inseriti al suo interno e già in Commissione, Presidente, abbiamo espresso il nostro parere in particolar modo sull'impostazione.

Occorre sottolineare che, nonostante l'esistenza di una legge varata nel 2002, per tutti questi anni la Giunta Vendola, pur con diversi tentativi di modificare la legge già precedente, ha promosso solo un mantenimento con il commissariamento delle Aziende di promozione turistica sull'intero territorio regionale.

Tale commissariamento, di fatto, non è stato passivo dal punto di vista della gestione. All'interno delle APT, su indicazione della Regione, non si è verificato solo un atteggiamento gestionale di governo delle Aziende e del personale esistente. Dappertutto lo si è fatto credere, mentre ingenti risorse europee sono state spese, in modo discrezionale da parte della Giunta regionale, utilizzando meccanismi in riferimento ai programmi europei, soprattutto

to per quanto riguarda le manifestazioni ritenute di rilievo regionale e talvolta anche di rilievo nazionale. In maniera immotivata e discrezionale, dunque, si è data vita a una gestione periferica di non poco conto, con la spesa di diverse e ingenti risorse.

Si decideva, cioè, che una manifestazione dovesse essere non semplicemente patrocinata, ma sostenuta, perché ritenuta di rilevanza o di una determinata importanza, in maniera discrezionale e l'APT, come braccio operativo della Regione, nella stragrande maggioranza dei casi senza osservare le procedure previste dalla legge, provvedeva ad assicurare le risorse per l'ospitalità e, spesso e volentieri, anche per la comunicazione dell'evento.

Ciò premesso, la modifica non ci vede concordi sul modello. Si attua, cioè, un modello che ne ricalca in pratica, rispetto ad alcune risorse, in particolare quelle sul turismo e sulla promozione turistica, uno che abbiamo già visto in altre situazioni: mi riferisco al Teatro pubblico pugliese, all'Apulia Film Commission, nonché ad altri aspetti di assistenza tecnica con InnovaPuglia.

Sostanzialmente un dato numero di milioni di euro viene assegnato, in questo caso, a Puglia Promozione, all'Apulia Film Commission o al Teatro pubblico pugliese e poi si tiene una gestione che noi non riteniamo affatto confacente e rispettosa delle regole e delle leggi della Pubblica amministrazione. Mi riferisco, in particolare, all'assegnazione e alla destinazione delle risorse. Sul merito possiamo anche discutere.

Nei giorni scorsi abbiamo posto un problema che riguarda proprio l'utilizzo delle risorse comunitarie rispetto ad alcune manifestazioni. Già nella passata Legislatura, per le notti bianche nonché per alcuni altri provvedimenti, noi avevamo nutrito forti riserve sul fatto che la Comunità europea potesse rendere tali risorse assentibili nelle rendicontazioni.

Casualmente, abbiamo visto situazioni simili in Campania. Mi riferisco alla manifesta-

zione a cui è stato invitato Elton John, che è costata 700 mila euro, su iniziativa di un parlamentare. Pare che, alla fine – stiamo per accertare questi aspetti –, la Regione Campania debba provvedere a ripristinare tale fondo di 700 mila euro con risorse del proprio bilancio regionale.

Penso che non si tratti di un aspetto di poco conto, perché, se le vicende sono comparabili, non sussiste il minimo dubbio che andremo incontro, in riferimento agli oltre 6 milioni di euro delle notti bianche e ad altre risorse che hanno avuto la stessa destinazione e lo stesso utilizzo per le medesime finalità, a un'analogia sorte. Se ancora non è stato attuato alcun tipo di infrazione da parte della Commissione europea, è solo perché nessuno ha ancora evidenziato questi aspetti a tale livello.

Penso che l'attuale disegno di legge – ne abbiamo discusso – vada sintetizzato anche in riferimento agli emendamenti proposti. Noi ritenevamo che ci potesse essere un maggior coinvolgimento da parte delle Province. Questo discorso è emerso anche in Commissione, dove si auspicava che ci fosse un maggior coinvolgimento delle Province all'interno della programmazione. È stato presentato anche un emendamento in cui si parla di un coinvolgimento formale, ma io mi riferisco a un coinvolgimento sostanziale nell'attuazione dei programmi.

L'altro elemento controverso è, senza dubbio, l'articolo 4. A me fa piacere che, in ottemperanza anche di una recentissima legge nazionale, l'assessore abbia già formalizzato un emendamento che riguarda l'aspetto prettamente finanziario.

Mi riferisco alle indennità dei sei esperti che dovrebbero supportare il direttore generale. Al di là del fatto che mi sembra piuttosto difficile e complicato che un direttore generale, che deve essere un tecnico e deve gestire e compiere la rivoluzione sulla programmazione turistica, senta poi la necessità di sei esperti che gli suggeriscano come agire. O è vera l'una o

l'altra ipotesi. La proposta avanzata dall'assessore, in ottemperanza di una legge nazionale, rispetto alla corresponsione e ai costi limita i danni, perché solo le spese di trasferta, quindi di viaggio, verranno riconosciute.

In più, poiché demanda a un Regolamento, abbiamo presentato e formalizzato, ponendolo anche come condizione *sine qua non*, non tanto a livello di Governo regionale, quanto nella riunione informale tenutasi con gli altri Capi-gruppo, che il Comitato tecnico fosse individuato in una struttura già nella legge di natura consultiva.

Rimangono, però, le criticità citate anche rispetto alla proposta effettuata. L'osservazione del Governo regionale, riportata anche dal Presidente del Consiglio, che si tratta di un provvedimento necessario per superare il regime di proroga degli attuali commissari, che dura da oltre cinque anni all'interno dell'APT, ha determinato l'urgenza e la decisione di portare la questione oggi nella seduta all'interno del Consiglio.

Presidente, posso comprendere questa urgenza, ma proprio come dispone il Regolamento, vogliamo che la conferma sia del tutto eccezionale e che sia valida solo in situazioni di scadenza, perché i colleghi consiglieri, soprattutto quelli di nuova nomina, hanno la necessità di far carburare tutti i meccanismi. Bisogna avere grande rispetto di questo punto.

Sono sicuro che lei si farà carico anche di questa sollecitazione, in riferimento agli aspetti e a tutte le valutazioni proposte nella discussione generale. Nel prosieguo si terrà la discussione e vedremo l'andamento in riferimento agli emendamenti presentati con le dichiarazioni di voto che ci riserviamo successivamente di rendere.

PRESIDENTE. Collega Palese, terremo sicuramente conto delle giuste osservazioni e sollecitazioni che lei ha voluto svolgere in conclusione del suo intervento, nell'interesse dell'intera comunità. È evidente che, se l'Assem-

blea riesce ad approvare un provvedimento che coglie l'obiettivo da raggiungere, essa compie il proprio dovere, cui tutti dobbiamo portare il nostro ordinato e indispensabile contributo.

È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, reitero quanto già riferito in sede di IV Commissione, quando ebbi modo di presentare un documento articolato, che posi all'attenzione dei commissari, in ordine a questo disegno di legge, che personalmente ritengo assolutamente peggiorativo persino di quello già datato, ossia della legge regionale n. 1 del 2002.

Sviscerai in quella sede le argomentazioni per le quali ritenevo, così come lo ritengo oggi, che la legge in oggetto sia sostanzialmente una contraddizione in termini di ciò che oggi si intende attuare.

Nel momento in cui si parla di decentramento articolato, si attribuiscono deleghe, si responsabilizzano i territori oggi si tende, culturalmente e ideologicamente, ad accentrare tutto in un organismo che diventa un carrozzone finalizzato a realizzare, con le solite logiche clientelari, un progetto di turismo che, francamente, ritengo del tutto inadeguato alle esigenze, alle aspettative e persino alle ansie della popolazione pugliese.

Ritengo che il territorio pugliese – mi piace citare i mondi più significativi del comparto turistico, come il Gargano e il Salento – oggi si promuova da sé e probabilmente in modo molto più significativo di quanto oggi non intendano realizzare queste leggi, le quali sulla carta intenderebbero promuovere e valorizzare le nostre eccellenze, ma, in realtà, si traducono in pastoie burocratiche e in accentramenti che vanno contro ogni logica di razionalizzazione e persino di economicità delle spese.

Ritengo che la soppressione di fatto delle APT che si prefigge di realizzare l'amministrazione regionale sia un obiettivo per nulla rag-

guardevole ed ebbi modo, in sede di Commissione, di precisare che avrebbero potuto contemperarsi perlomeno due diverse esigenze. Lo misi anche per iscritto.

Si parla, infatti, di due attività di promozione che non sono complementari. Da una parte, vi è un'attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione, che potrebbe essere svolta certamente a livello regionale attraverso un'Agenzia costituita per attivare processi virtuosi e progetti, grazie anche all'intercettazione di risorse comunitarie e, quindi, alla costituzione del suddetto organismo regionale.

Dall'altra parte, Presidente, vi è un'attività di accoglienza e di informazione ai turisti e di assistenza agli operatori turistici che non può e non deve essere espletata da un organismo centralizzato, se non al prezzo di arrecare gravi danni ai singoli Sistemi turistici.

Ebbi modo di significare in quella sede all'assessore, che era presente, le mie perplessità, anzi le mie doglianze rispetto a quelli che sarebbero gli obiettivi della legge che oggi ci accingiamo a votare. Ritenevo e ritengo opportuno costituire, invece, Agenzie provinciali viste come sportelli unici di sostegno alle imprese, accentrandovi le funzioni e i compiti in materia turistica.

Ritengo che anche dalla stessa relazione introduttiva, dalla relazione accompagnatoria del Presidente Gianfreda, si evinca il senso di quanto ho affermato. Cito un passaggio al secondo capoverso, laddove il Presidente sostiene che «i risultati raggiunti nell'ultimo periodo impongono alla politica di dare un'attenzione particolare al settore turistico, venendo incontro alle esigenze delle imprese, del territorio, delle comunità locali e soprattutto dei turisti».

Non credo, assessore, che si vada incontro alle esigenze delle comunità locali e dei turisti accentrando tutte le funzioni in seno a un'Agenzia regionale. Mi pare doveroso, invece, che i territori – penso al Salento e alla sua vastità, al Gargano e alle sue eccellenze

naturalistiche, paesaggistiche e culturali – abbiano in quelle sedi Agenzie di promozione turistica che coordinino perlomeno le funzioni di accompagnamento, di assistenza e di informazione ai turisti.

Credo che si stia attuando, con questa legge, un gravissimo danno al comparto turistico regionale pugliese, che si eliminino le peculiarità, che vengano meno, in un appiattimento e in un'omologazione del tutto perniciosa per il territorio, anche le particolarità dei singoli territori, dal momento che, per quanto si possa essere esperti nel gestire la promozione, non lo si è altrettanto nel gestire le eccellenze locali.

Non è sufficiente conoscere il territorio pugliese, secondo un passaggio del disegno di legge che oggi ci accingiamo a votare, per essere profondi conoscitori delle realtà locali, anche perché essere esperti e conoscitori del territorio può significare tutto e il contrario di tutto.

Credo, invece, in rispetto anche al principio della valorizzazione delle eccellenze culturali del territorio, che debbano essere i territori a disporre di queste Agenzie di promozione, che si preoccupino essenzialmente di fornire ai turisti tutti i servizi di cui essi hanno bisogno. Ritengo che un organismo regionale non possa essere in condizioni di poterli offrire.

Si parla di completare il processo di ammodernamento del comparto turistico pugliese. Credo, invece, che si vada incontro a politica in controtendenza rispetto anche alle linee nazionali e internazionali e che questo accentramento smodato –aggiungerei – di funzioni in capo a un unico organismo faccia venire meno le politiche di valorizzazione dei territori.

Nel documento che ho presentato e di cui ho chiesto l'acquisizione al verbale della Commissione in quella sede, ho mosso numerose censure anche al nuovo assetto organizzativo e gestionale prospettato, che, a mio giudizio, non è in grado di dispiegare gli effetti che, invece, l'assessore e la Giunta regionale si prefiggono di conseguire.

In una parola, si tratta di una rivisitazione peggiorativa della legge esistente, che non viene inserita in un quadro complessivo di rivisitazione di tutto il fenomeno turistico e del comparto turistico pugliese, ma è scollata dal resto delle politiche di incentivazione alla conoscenza e alla promozione del territorio e alla valorizzazione delle nostre eccellenze.

Ritengo che sia una legge avverso la quale oggi il Consiglio si debba pronunciare in modo chiaro. Si tratta di una legge che penalizza i territori e che io definirei anche ideologica, una legge che appiattisce tutto in un'omologazione in cui tutti gli asini sono uguali e le imprese vengono lasciate in balia di se stesse, a fronte, invece, di una modifica che avrebbe potuto, per esempio, attribuire una funzione di sportello alle imprese, alle ex APT.

Per quanto mi riguarda, dunque, il voto sarà senz'altro negativo. Credo e spero che l'assessore Godelli voglia ripensare a questi modelli di rivisitazione delle politiche di sviluppo del comparto turistico in Puglia, che, francamente, se hanno fruttato alcuni risultati, lo devono soltanto alla mano del buon Dio, il quale ha dotato i nostri territori di eccellenze di incomparabile pregio, e non certamente a una politica di questa Amministrazione, che mira, invece, a distruggere il turismo nella nostra regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cassano. Ne ha facoltà.

CASSANO. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, prima di entrare nella discussione di questa legge, che, a mio parere, non è all'altezza della situazione, soprattutto per ciò che rappresenta la Puglia oggi, chiedo all'assessore se possiamo rinviarne la discussione.

È una prima richiesta, assessore. Gliela avanzo perché non mi sembra opportuno portare oggi in discussione un argomento tanto importante. Oggi ritengo che un po' tutti, la nazione, ma anche il mondo, ci riconoscano un

ruolo importante come Puglia e affrontare questo argomento con dieci pagine, con una relazione a dir poco misera, puntando su due articoli di legge in cui si dispone che si nomina un direttore generale e poi altri sei esperti – i due articoli sono questi – non serva a nulla.

Questa è la domanda che rivolgo all'assessore oggi: a che cosa serve? Rispetto alla legge chiederò poi al Presidente se mi darà la possibilità di intervenire di nuovo.

Chiedo, pertanto, di rinviare la discussione di questo disegno di legge, perché ritengo che parlare di turismo oggi e in questi termini sia sbagliato.

Rivolgo la domanda anche ai colleghi di maggioranza e ai colleghi di opposizione, che rappresentano territori importanti, come il Gargano e il Salento, che vivono di turismo e che oggi vengono rappresentati con questi due articoli. Vorrei proprio sentire gli interventi dei colleghi della provincia di Foggia, se interverranno, e della provincia di Lecce rispetto a questa situazione.

Non vorrei, inoltre, che i sei esperti comprendessero i cinque rappresentanti delle Aziende oggi esistenti. I commissari nominati non erano forse esperti? Perché sono stati nominati? Perché, allora, i sei si chiamano esperti? I precedenti non lo erano, per caso?

La domanda è semplice, assessore. Chiedo un momento di attenzione, perché si tratta di un argomento estremamente importante per la Puglia. Il turismo è la prima industria di questa regione e noi andiamo avanti in questo settore grazie solo ed esclusivamente agli imprenditori che hanno il coraggio di investire e di scommettere su tale comparto, non al Governo di questa Regione e, soprattutto, ai fondi che non diamo agli imprenditori.

Oggi, invece di parlare di destinare fondi importanti a questo settore, stiamo discutendo di una nomina regionale del salvatore della patria di questa regione e di sei presunti esperti, che sono stati nascosti fino a oggi. Chissà chi sono questi sei esperti, che poi vengono a por-

tare il loro contributo senza retribuzione. È un fatto strano: è la prima volta che si verifica una situazione del genere, assessore.

Per i suddetti motivi ritengo che questo disegno di legge oggi non si debba discutere, né approvare. Deve essere, invece, rinviato. Chiedo veramente a tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione di rinviare questa legge, perché riguarda un argomento troppo importante per essere affrontato in questa maniera e in pochi giorni.

Signor Presidente, se lei me ne darà la possibilità in seguito, vorrei intervenire di nuovo.

PRESIDENTE. Collega Cassano, basta chiedere. D'altro canto, dopo questa sua bella esposizione, quasi da lirica manzoniana, per cui questa legge "non s'ha da fare", come faccio a negarle la parola in seguito?

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, mi tocca ringraziare l'assessore Godelli per il lavoro svolto, perché – lo riferisco a chi è nuovo in quest'Aula – noi abbiamo trascorso un'intera legislatura con un assessore al turismo esterno, che pesava sulle tasche dei pugliesi e che non era stato capace di portarci a discutere di questa legge tanto attesa.

In seguito, questo assessore è stato dimissionato dal Presidente Vendola ed è stato sostituito da altro assessore. In tal modo, avevamo due assessori esterni, pagati dalla collettività pugliese: il precedente assessore rimaneva in carico come consulente al turismo del Presidente Vendola e un nuovo assessore svolgeva il ruolo di assessore esterno. Il tutto alla faccia della collettività pugliese e del turismo che doveva svilupparsi.

Se l'assessore Godelli – anch'ella assessore esterno – ci mette davanti a un disegno di legge e ci dà la possibilità di discutere effettivamente di turismo noi gliene siamo grati. Quindi, grazie del lavoro svolto. Peraltro, l'assessore aveva

fatto una promessa in questo senso, anticipandoci che dopo alcune sedute del Consiglio regionale avremmo avuto la proposta di legge di riordino complessivo del sistema. Ha mantenuto la promessa e questo le fa onore.

Dopo averla ringraziata per il lavoro svolto, entro adesso nel merito del mio giudizio rispetto alla condivisione di tale lavoro. Certamente è un giudizio che mi accomuna più al sentire di chi mi ha preceduto, ma non per spirito di parte, bensì perché credo di cogliere degli elementi di criticità in questo disegno di legge.

In fondo, lo sforzo compiuto è quello di rendere il sistema, dal punto di vista organizzativo, omogeneo rispetto all'organizzazione che si è stabilita per le aziende sanitarie o per altri comparti. Lo schema è questo, ma io credo che il settore del turismo avrebbe richiesto ben altro: innanzitutto, che si partorisce un disegno di legge che fosse innovativo, che guardasse al futuro.

Invece questo disegno di legge, assessore, nasce vecchio, per le ragioni che le spiegherò. Esso manca di respiro, rimane ancorato ai confini geografici della Puglia e dei rapporti con i Comuni, tralasciando anche le Province, e non guarda invece allo sviluppo della Comunità europea e di tutte le politiche nel settore del turismo che essa ha sviluppato.

Assessore, molti di questa Giunta che sono andati in Cina si fregiano di aver fatto colpo alla Fiera di Shanghai, ma dimenticano che la Cina è fatta di milioni di persone – in un territorio molto esteso, che va oltre la realtà di Shanghai – che guardano al nostro territorio semplicemente perché cliccano su siti della Comunità europea. Questo vi sfugge, ed è grave. Lei non potrà mai promuovere un piccolo territorio come quello della Puglia – piccolo in proporzione al grande mondo della globalizzazione – se si racchiuderà all'interno dei confini geografici della Puglia, così come continua a fare con questo disegno di legge.

È un provvedimento che manca di trasver-

salità e intersettorialità. Non si può racchiudere il settore del turismo in un contesto avulso dalla dinamica di altri settori, come il settore enogastronomico, il settore agroalimentare, i settori paesaggistici, naturalistici, religiosi e quant'altro, che pure non sono compendati all'interno di quella che deve essere la giusta introiezione di questa marea di attori che devono interagire per lo sviluppo del territorio, la promozione delle nostre risorse e lo sviluppo delle aziende che lavorano in questo settore. Ovviamente, se questo avviene, significa che siamo di fronte a un disegno di legge escludente.

Noi avremmo gradito, invece, un provvedimento che potesse includere tutti questi attori, non ultimi anche soggetti del volontariato, che non hanno alcuna dignità all'interno di questo disegno di legge e all'interno del sistema.

Peraltro, credo che i sei componenti del Comitato tecnico debbano essere ripensati, non solo nella loro qualificazione professionale, ma anche nel ruolo che devono giocare per dare spinta allo sviluppo di questo settore.

Assessore, io la ringrazio e le do atto di aver dato una seria dimostrazione di come un assessore con diverse deleghe – al Mediterraneo, alla cultura, al turismo – sia riuscito a metterci di fronte a questo disegno di legge. Gli assessori che l'hanno preceduta si occupavano solo del turismo. Si sono impegnati per le notti bianche; si sono impegnati per fare una gara scandalosa, che ha portato sì la Puglia all'attenzione di tutto il mondo, per concedere a un'emittente locale la promozione dell'immagine turistica della Puglia – una emittente che, con i propri canali, arriva solo in tre Regioni italiane – escludendo soggetti imprenditoriali che avevano la capacità dimostrata di veicolare l'immagine turistica della Puglia in tutto il mondo. Del resto, cosa importava a Vendola di diffondere l'immagine della Puglia in tutto il mondo? Al Presidente importava di essere sugli schermi televisivi di una televisio-

ne che proietta in Puglia. Possiamo capirlo, ma noi siamo dalla parte dei cittadini e della collettività.

Coloro che l'hanno preceduta, assessore Godelli, erano giustamente assessori tecnici e dovevano rispondere al padrone che li aveva nominati, quindi non facevano altro che assecondarne il volere. Lei è stata più brava, nonostante, lo ripeto, debba attendere a più deleghe rispetto ai suoi predecessori; è stata più brava nonostante sia stata da sola, mentre in una fase della precedente legislatura abbiamo avuto due assessori al turismo, uno nelle funzioni specifiche e l'altro rimasto a fare l'assessore come consulente del Presidente Vendola.

Nonostante questo suo sforzo, però, che io le riconosco – e credo non abbiano difficoltà a riconoscerglielo anche i colleghi di questa parte del Consiglio – non possiamo accreditare questo disegno di legge di un voto favorevole.

Assessore, in questo provvedimento lei avrebbe dovuto ricomprendere anche il sistema fieristico, che pure ha una sua importanza per lo sviluppo del turismo e per la promozione del territorio e dei nostri prodotti, ma non lo ha fatto.

Capiamo che per voi e per l'immaginario collettivo, oggi, parlare di fiera faccia pensare alla Fiera del Levante, peraltro indebitata fino al collo (come ovviamente tutti gli enti che sono governati da questa Regione). Anche in quel caso, si trova un solo capro espiatorio, il Direttore generale, come se tutto il Consiglio di amministrazione e il Presidente non abbiano alcuna responsabilità all'interno della gestione degli enti che sono loro affidati dal loro mentore, Presidente Vendola.

Si sarebbe dovuto inserire anche questo tema nel disegno di legge, ma lo avete considerato un *optional*. D'altronde, è un modo di fare della sinistra, lo abbiamo visto ieri nel programma di Saviano: le colpe non sono mai vostre, sono sempre degli altri. Questa volta, invece, dovete ricredervi e ammettere che è vostra l'incapacità di dare effettivamente ordi-

ne, riorganizzazione, sviluppo e slancio a quello che, come diceva il collega Cassano, è uno dei settori cardine dell'economia di questa Regione. Direi, anzi, che è uno dei settori su cui deve puntare la Puglia, mettendo a frutto le risorse che il buon Dio le ha donato.

Anche questa è un'occasione perduta, anche questa è una promessa vanificata di una Puglia migliore che non c'è. Certamente inizia un'altra stagione e si alza l'asticella della speranza. La Puglia migliore l'avete accantonata – perché non ve ne importa nulla – e ora date alla collettività pugliese e italiana un'altra speranza, quella dell'Italia migliore.

Ma poiché non siete stati capaci di darci una Puglia migliore, io credo che anche questo resterà un sogno che si rivelerà un tradimento per chi avrà avuto fiducia in voi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, non riesco a parlare. È giusto che sia lei a richiamare i colleghi.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di fare silenzio. Chi non ha interesse a seguire il dibattito può accomodarsi nelle alette adiacenti.

LONIGRO. È bene che non si allontanino, in modo che al voto siano tutti presenti.

Credo che oggi non stiamo approvando una nuova legge sul turismo. Noi stiamo cercando, con questo disegno di legge, di apportare modifiche migliorative a una legge che già esiste: la legge n. 1 del 2002, che ha soppresso le APT, che non disegna le agenzie, che riconosce una nuova filosofia alla quale gli Enti locali devono ispirarsi per promuovere i propri territori, ovvero i Sistemi turistici locali. La legge in vigore prevede che la figura del direttore generale dell'ARET sia individuata a discrezione della Giunta tra gli esperti, in maniera generica. Inoltre, la legge non tiene conto del-

la competizione attuale del mercato turistico nel mondo.

Con questa proposta di modifica della legge n. 1 del 2002 innanzitutto miglioriamo la denominazione dell'Agenzia: da ARET – parola difficile da spiegare – in “Pugliapromozione”, che già fa comprendere cosa si vuol fare con questa legge.

Inoltre, introduciamo criteri di selezione per la nomina del direttore generale, dal momento che, in base alla legge vigente, il requisito che dovrebbe possedere il direttore è un generico diploma di laurea, il che non implica che debba conoscere qualche lingua. Immaginate che un'Agenzia con il compito e l'ambizione di promuovere la Puglia nel mondo abbia un direttore che, per interloquire con il mondo, ha bisogno di interpreti. La proposta di modifica prevede che il candidato debba almeno conoscere una lingua, oltre all'italiano (almeno la lingua più parlata, l'inglese). In tal modo, si cominciano a definire dei requisiti per meglio individuare questa figura, peraltro con un avviso pubblico, cosa che la legge attuale non prevede.

Si riconosce un'altra funzione importante che svolgono le Camere di commercio nella promozione degli operatori turistici iscritti. Le Camere di commercio, dunque, devono svolgere un ruolo di collaborazione.

Mi permetto di avanzare un suggerimento all'assessore. All'articolo 2, comma 2, della legge n. 1 del 2002, se non ricordo male, si prevede che del Comitato consultivo facciano parte i rappresentanti regionali dell'UPI e dell'ANCI. Propongo di inserire anche l'Unioncamere, ossia l'organizzazione regionale delle Camere di commercio. Sarebbe opportuno presentare un emendamento – può occuparsene l'assessore, ma potrei farlo anche io – in cui riconosciamo un ruolo dell'Unioncamere nel Comitato consultivo.

Dovremmo fare in modo – ma è un lavoro non facile – che effettivamente si costituiscano nei territori regionali i Sistemi turistici locali.

Credo che tutti, nella discussione, dovremmo tenere conto della legge vigente, la legge n. 1, relativa ai compiti e alle funzioni. Se ci sfuggono questi aspetti e ci soffermiamo solo sulle modifiche, non abbiamo un'idea complessiva delle attività assunte dal Consiglio per migliorare la legge.

I Sistemi turistici locali dovrebbero mettere insieme gli Enti pubblici e gli Enti locali con i privati. Spesso, infatti, i turisti – penso che ognuno di noi, per un periodo dell'anno, diventi turista –, restando nella Puglia, si recano nei ristoranti o nei ristoranti delle strutture ricettive, dove molto spesso il cibo o le bevande proposti non sono del territorio.

Il sistema turistico locale, invece, deve mettere insieme gli operatori turistici, i produttori, il mondo agricolo e gli artigiani. Si devono poter offrire le specificità sia nell'arredo delle strutture ricettive, sia per quanto riguarda il cibo e le bevande.

Credo che in questo modo compiremmo una buona azione, in quanto valorizzeremo i prodotti delle nostre aziende territoriali. Come voi sapete meglio di me, avendo affrontato il tema con altre leggi sull'agricoltura, un vino della nostra terra, le verdure, le carni o i prodotti caseari delle nostre aziende pugliesi rappresentano anche la storia del territorio.

Con il sistema turistico locale dovremmo mettere insieme questa convinzione degli operatori e offrire sulle tavole ai turisti i nostri prodotti, il che rappresenta l'obiettivo più difficile. Il sistema turistico locale, poi, dovrebbe organizzare gli eventi in un territorio più vasto.

Questa è la sfida che ritengo più importante e che dovremmo attuare nei territori.

La Regione ovviamente deve attuare la promozione della Puglia sicuramente in Italia, ma anche in Europa e nel mondo. Far sapere ad altri popoli che nel mondo esiste anche l'Italia non è un'impresa facile, come anche che in Italia c'è la Puglia, un altro pezzettino. Questa è la sfida, questi sono il compito e la

funzione a cui deve assolvere Pugliapromozione.

La specificità territoriale dovrebbe essere, invece, messa nelle mani dei Sistemi turistici locali. Dentro tale organizzazione devono rientrare le Province, le Camere di commercio, i parchi, laddove ci sono, e tutto il mondo produttivo più in generale.

Credo che le modifiche che vengono oggi proposte all'Aula per migliorare la legge n. 1 del 2002 vadano in questa direzione.

Allo stesso modo, affiancare al direttore generale un comitato di esperti del settore, uno per ogni Provincia, serve a tenere insieme le specificità dei sei territori. In questa direzione io leggo e voglio leggere la proposta che viene avanzata nella nostra discussione.

Il Governo regionale in questi anni ha lavorato a dare le deleghe agli Enti locali. Lo voglio ricordare. Ha conferito le deleghe per la tenuta dei registri delle agenzie di viaggio alle Province, ha mantenuto la classificazione delle strutture ricettive, ha avviato i corsi di formazione per gli operatori del settore.

Si potrebbe fare di più. Si pone forse il problema dell'Albo regionale delle Pro loco o la raccolta dei dati statistici degli arrivi e delle presenze, ma credo che, in un sistema informatico che ha connessione immediata tra le strutture ricettive, quando si registra la presenza del turista, immediatamente se ne scarica il dato alla struttura regionale. Possiamo, pertanto, sapere in tempo reale quanti turisti si trovano ogni giorno nelle strutture ricettive pugliesi e da dove provengono.

Questo sistema, senza falsare i dati – a volte i dati ISTAT sono ballerini e ogni anno non si capisce bene quanta certezza vi sia alla base – ci darebbe la possibilità di sapere in tempo reale quante persone si trovano nelle strutture ricettive pugliesi e da quali luoghi provengono, anche per capire come si può organizzare la promozione nei territori italiani, europei e mondiali.

Penso che dobbiamo leggere le proposte in

tal senso. A mio avviso, se oggi andassimo ad apportare queste modifiche, renderemmo un servizio migliore agli operatori, non il contrario.

Del resto, gli IAT restano, così com'era previsto dalla legge vigente, la legge n. 1 del 2002, la quale trasforma e modifica le APT in IAT, per usare la terminologia adottata dalla legge. Perché ci lamentiamo o tentiamo di portare nella polemica della discussione del disegno di legge temi che non si trovano nella proposta di modifica?

Mi sarei aspettato, invece, di voler abolire la legge vigente e di riconoscere che è stato commesso un errore nel passato. Dobbiamo migliorare ciò che abbiamo e valorizzarlo. Nella legge non è scritto, ma l'inserisco nella discussione.

In relazione alle preoccupazioni che nutrono i dipendenti che oggi lavorano in questi uffici, la loro specificità e il loro inquadramento sono salvaguardati. Non cambiano la natura giuridica, i livelli, la categoria, la retribuzione. Sono dipendenti garantiti.

Laddove alcuni pensino di cambiare ente, ossia di trasferirsi in Provincia o nei Comuni, abbiamo già previsto una norma di salvaguardia, al pari di tutti i dipendenti oggetto di deleghe che dalla Regione sono andati presso i Comuni, per quanto riguarda l'UMA o altri soggetti che dovrebbero spostarsi nelle Province, come alcune attività del Genio civile.

Nella legge del 23 dicembre 2008 ci sono le norme di salvaguardia di tutti questi dipendenti sia a godere di incentivi, sia a mantenere la loro attuale posizione o, se questi dipendenti hanno in essere concorsi per cambiare categoria, laddove essi si completeranno, a venire riconosciuti e riportati nell'Ente in cui eventualmente dovessero andare.

Se non teniamo insieme tutti questi elementi, teniamo una discussione che a volte sembra schizofrenica, mentre invece è lineare e coordinata. Credo, pertanto, che prima licenziamo questo disegno di legge e prima rimuoveremo

anche i commissari. D'altronde, non si può continuare a tenere in piedi i commissari delle ex APT.

Credo, pertanto, che questo sia un buon lavoro, che può sicuramente aiutare gli operatori turistici a incrementare le presenze in Puglia e, quindi, ad aumentare il loro reddito.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, signori assessori, colleghi consiglieri, ritengo che questa sia una legge caratterizzata soprattutto dall'individuazione della gestione del turismo, priva però di un respiro politico che riguardi complessivamente una politica dell'intero settore.

Mi faccio carico in questa sede di evidenziare la condizione turistica della Provincia di Foggia, del Gargano e del Subappennino, per le che la natura ci ha consegnato e che noi purtroppo non sappiamo adeguatamente sfruttare.

Ho ascoltato, stamattina, che la gestione dell'assessore Godelli sarà caratterizzata da un'attenzione particolare nei confronti della Regione Puglia. Vorrei che l'assessore Godelli mi ascoltasse. Se l'assessore sostiene di dedicare un'attenzione particolare alla provincia di Foggia è perché si è accorto che siamo stati, nel corso degli anni, abbandonati a noi stessi e denigrati sotto l'aspetto morale. Alcuni, infatti, ci hanno definito mafiosi. Secondo loro i garganici erano mafiosi e, quindi, la gente non doveva venire nel Gargano. Sono espressioni forti pronunciate nella Fiera di Milano da parte di autorevoli responsabili della Cosa pubblica a livello regionale.

Voglio anche sottolineare che la provincia di Foggia è la derelitta non soltanto del turismo, ma di ogni altro settore. Basta guardare il Salento, la costa barese, quella brindisina e quella tarantina per rendersi conto dei collegamenti viari che esistono in quelle zone, perché esse hanno avuto la fortuna di avere diri-

genti che hanno gestito in prima persona la Regione Puglia, iniziando da Quarta, che è stato un grande Presidente, per finire con gli altri. La provincia di Foggia, pur possedendo valori inestimabili, è stata, invece, abbandonata.

Sono dell'avviso che tutti i Consigli di amministrazione che esistono in Italia, dalle banche, alle Authority, alle diverse Commissioni, dovrebbero essere aboliti, perché comportano un costo notevolissimo sulle spalle degli italiani. La politica ha una sua valenza e deve imporre le sue scelte e i suoi indirizzi attraverso i funzionari che ha già nelle differenti strutture.

Per esempio, l'aver nominato i direttori generali nelle Aziende sanitarie non ha portato un beneficio alla sanità, ma l'ha aggravata pesantemente. Se l'avesse gestita direttamente l'assessore, con i funzionari regionali, probabilmente la sanità avrebbe avuto un altro risvolto.

Non voglio dimenticare, assessore Godelli, che la provincia di Foggia ha un Subappennino che è una vera perla. I Paesi del Subappennino sono perle, però hanno una viabilità terrificante, devastante, al limite della deflagrazione.

Ci sono i laghi di Lesina e di Varano. Sarei dell'avviso che l'assessore Godelli, insieme all'assessore alla qualità del territorio, Barbanente, due persone che stimo sul piano comportamentale, compiano un giro sul lago di Lesina e sul lago di Varano, dove esistono zone abbandonate, ma bellissime sul piano turistico, tenendo conto che un'intera comunità, un intero comprensorio vive sul Lago di Garda.

Noi abbiamo il lago di Varano, che è una ricchezza enorme. Abbiamo, assessore Godelli, la Foresta Umbra, che rischia di essere soggetta a incendi perché il sottobosco non viene ancora pulito adeguatamente. Abbiamo boschi nell'*hinterland* del Gargano, tra Ischitella, Cagnano e Carpino, dove nascono piante a 300 metri che in altri posti nascono a 1.000.

Abbiamo realtà bellissime: per quale motivo

non dobbiamo dedicare un discorso politico e un respiro ampio alla provincia di Foggia e prevedere la viabilità per collegare la Piana con il Gargano e con Vieste?

Vi è un'iniziativa personale degli amministratori. A Rodi Garganico un Sindaco coraggioso ha intrapreso un'iniziativa per il porto turistico ed è anche grazie – lo debbo affermare con estrema onestà – a Michele Losappio se il porto di Rodi Garganico oggi è divenuto un punto di incontro importante per quella comunità.

Vi è anche un'altra iniziativa su un eliporto a Vieste, che significherebbe portare i turisti dal Nord Italia nel Gargano. Vi sono tante iniziative da sostenere.

Nella Foresta Umbra abbiamo restaurato, come Regione Puglia, la Caserma Sansone, spendendo circa 3 miliardi. Quella caserma è abbandonata. Stamattina leggevo una polemica da parte degli amministratori di Vico del Gargano, che non vogliono che essa diventi sede del Parco del Gargano, perché deve mantenere la destinazione per cui è nata.

Ci sono cinque caserme abbandonate nella Foresta Umbra, che potrebbero essere ripristinate per creare, eventualmente, una forma di turismo "mare e monti", con l'utilizzazione dei bus alimentati a elettricità.

Vi sono, dunque, condizioni ottimali per lo sviluppo. Come affermava il collega Lonigro, sono perfettamente d'accordo che vada valorizzata l'agricoltura, ma anche la caccia, assessore Stefano, deve avere una sua fisionomia. Non si possono lasciare i tre giorni liberi di caccia ai cacciatori che non utilizzano le strutture. È necessario stabilire i tre giorni fissi di caccia e far sì che gli impianti turistici, gli alberghi, i ristoranti possano funzionare.

Anche gli alberi di ulivo, che sono un patrimonio inestimabile della Regione Puglia, oggi sono attaccati dagli storni. Esiste in merito la legge n. 30 del 2007: perché non dobbiamo attuarla per salvaguardare gli ulivi, i coltivatori e gli olivicoltori? Vi è tanta carne a

cuocere nel turismo, con cui potremmo eventualmente alleviare anche la disoccupazione.

Assessore Godelli, noi della Provincia di Foggia abbiamo subito anni di abbandono e di ritardi, non solo per il lago di Lesina, che sta morendo. È necessario prevedere anche i frangiflutti per impedire che le spiagge si ritirino.

Abbiamo necessità di fare chiarezza anche per quanto riguarda la questione di Marina di Lesina, che l'attuale Presidente del Consiglio ha seguito con tanto entusiasmo. Stamattina un'ordinanza del Sindaco di Lesina impedisce a 400 famiglie di occupare due *residence*. È necessario intervenire e verificare che cosa fa la fantomatica Autorità di bacino, che non ha elaborato una relazione geotecnica e utilizza soltanto i fondi che riceve dalla Protezione civile e dalla Regione. È necessario farsi carico di queste situazioni, che affliggono la Provincia di Foggia.

Noi non siamo campanilisti. Vogliamo soltanto metterci più o meno sullo stesso livello del Salento, che ha avuto tanto dalla Regione Puglia e dallo Stato, probabilmente perché ha avuto una classe dirigente molto più importante di quella della Provincia di Foggia.

Non ci dobbiamo fermare, non ci dobbiamo arrendere di fronte alle prevaricazioni. Dobbiamo rendere la nostra terra accoglibile, perché, piaccia o non piaccia, abbiamo la storia, i monumenti e i centri storici più belli della Puglia. Abbiamo il percorso religioso da San Giovanni a Monte Sant'Angelo a Siponto. Abbiamo tutto: collina, mare, monti.

Perché non dobbiamo sfruttare questa suscettività? Perché la gente di Foggia deve soffrire questa forma di ingiustizia? Noi speriamo molto non in questa legge, che è soltanto una legge gestionale, ma in una politica vera per il Gargano, per quanto riguarda la viabilità e il sostegno agli albergatori.

Si riferisca ai funzionari dell'assessorato al Mediterraneo, alla cultura e al turismo che, quando vi sono i contributi per le ristrutturazioni, non si devono ritardare le pratiche per

motivi non sempre confessabili. Le pratiche devono essere snellite e portate avanti con la massima trasparenza, perché spesso gli imprenditori investono, elaborano progetti, ma, quando si rivolgono alla Regione per avere i soldi, devono battersi col mattone in petto e speriamo che si fermino soltanto al mattone.

Il turismo ha necessità di una purificazione complessiva. Assessore, al di là delle votazioni, noi confidiamo molto in lei e speriamo che ci possa dare finalmente una mano, perché è una persona seria e onesta, anche se non condivido le sue idee politiche.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, mi rendo conto che una discussione generale su un disegno di legge di questo tipo può interessare poco e che, quindi, l'argomento viene orientato su altre questioni.

Non giustifico, invece, questo approccio, questa considerazione e questa attenzione da parte dell'Aula, perché stiamo varando una norma che comincia a definire meglio la *governance* nel settore per la nostra regione.

Del resto, oggi stiamo realizzando il modello organizzativo che mette insieme, per richiamare le parole del collega Damone, le tante perle di cui è costituita la nostra regione.

Qualcuno ha argomentato l'inopportunità di avere una cabina di regia regionale, perché, in tempi di federalismo, essa potrebbe essere vista come una centralizzazione della materia.

Credo che lo spirito non sia questo, anche perché abbiamo altri strumenti attraverso i quali definire il livello del coinvolgimento istituzionale e associazionistico del settore. È innegabile, però, che la Puglia oggi abbia bisogno di una *governance* sulla materia chiara, definita e che diventi certezza per le Istituzioni e per gli operatori economici del settore.

La Puglia è cresciuta. Qualcuno sosteneva che, grazie a Dio, la Puglia è cresciuta. Rin-

grazio Dio che si è accorto della Puglia, ma l'ha fatto nella seconda metà degli anni 2000. Non se n'è accorto alcuni decenni prima e in precedenza.

Il dato politico, comunque, è che la Puglia è cresciuta. Nella legislatura passata ci siamo dotati anche di altri strumenti che riconoscevano competenze specifiche, delegandole in materia di turismo.

Sono nati e incominciano a vagire i Sistemi turistici locali. C'è chi è un po' più avanti e chi un po' più indietro, chi ha abbozzato le ipotesi, chi ancora deve leggere la norma, chi manca delle decisioni che individuano il territorio che diventa *marketing* per una data realtà e comunità. Abbiamo, però, i Sistemi turistici locali, come abbiamo anche altre competenze, che sono in capo alle Amministrazioni provinciali, sempre in materia di sostegno.

Avevamo a fianco il cosiddetto *front office*, in supporto anche all'accesso al finanziamento esterno comunitario delle APT, che tutti, in molte occasioni, soprattutto in Commissione, abbiamo sostenuto essere spesso distratte. Non sostengo che non ci fossero, ma che erano distratte rispetto alle loro funzioni.

Tutta questa materia deve ricondursi a sistema, atteso che i dati dello sviluppo del turismo del settore della nostra regione, sempre grazie al buon Dio, che si è accorto della Puglia dopo 2 mila anni, hanno bisogno di continuare a compiere un passo in più.

Molti hanno richiamato le bellezze del nostro territorio. Hanno ragione, però il rischio, rispetto alla crescita con la quale abbiamo fatto i conti in questi anni, è che tale crescita, tale *marketing*, non abbia una regia dedicata al Salento per le materie che riguardano il Salento, o dedicata alle perle del Subappennino Dauno. Non esistono il luogo fisico e la competenza funzionale e amministrativa che mettano insieme il vino del Salento e le perle della Daunia. Questo è il disegno di legge del quale stiamo parlando.

Si va, dunque, verso il superamento dei

modelli organizzativi presenti. Ha fatto bene, però, il collega Lonigro a tranquillizzare il settore, perché, se esiste un deficit, se esiste una contestazione che ci viene da Roma e che riguarda la Puglia, è che stiamo garantendo eccessivamente chi c'è, naturalmente con le stabilizzazioni che abbiamo effettuato nel settore agricolo, della protezione civile, della sanità, e che non possiamo dimenticarci degli operatori che lavorano in questo particolare e delicato settore. Tali operatori svolgeranno il *front office* dell'offerta turistica, ma quella di avere un *marketing* definito e compiuto è una necessità dell'oggi. Il *marketing* per definizione propone da un lato, ma per imporsi deve negare dall'altro.

Il rischio è che la municipalità non accetti una dimensione regionale di governo del processo e di costruzione di pari opportunità rispetto al mondo-Paese, del quale parlava sempre il collega Lonigro. Credo che ciò sia uno stato di necessità di oggi.

Comprendo le difficoltà, però, tra il collega Gatta, che parla dell'ennesimo carrozzone che stiamo mettendo in campo, e il collega Zullo, che lamenta che mancano le Province, i Comuni, l'associazionismo, i sindacati del turismo e via elencando, non so dove sia la via maestra. Se stiamo parlando per evitare il carrozzone e poi chiediamo che tutti questi soggetti del settore vi stiano dentro, perché ne hanno oggettivamente le competenze, dobbiamo decidere che cosa vogliamo fare e dove vogliamo andare.

Credo, invece, che il problema, che è stato a suo modo annunciato nella Commissione, ma per il quale c'è stato un rimando al Regolamento, è, Presidente Palese, come, una volta definita la *governance* del modello e, quindi, una volta che nasce l'agenzia, mettere concretamente insieme le perle della Daunia con i presepi viventi che si organizzano nel Salento in questi giorni, senza inseguire gli eventi.

Ci avete parlato dell'evento delle notti bianche di alcuni anni fa, ma le iniziative vanno

contestualizzate nel momento in cui vengono attuate. Allora avevamo quell'evento, che stava invadendo il mondo. Se non ricordo male, esisteva la possibilità che ci fosse una dismissione delle risorse a dicembre di quell'anno. Inventarsi un evento e realizzarlo per la Puglia è stata un'opportunità.

Credo, invece, che il compito dell'agenzia su questo tema sia quello di mettere insieme i numerosi eventi di cui la Puglia è ricca, anche quelli che non sono conosciuti ai più. Essi sono di particolare pregio e interesse storico e molto legati a quel territorio, ma non sono mai andati al di là di esso e non potranno mai farlo.

Svolte queste premesse, dobbiamo pensare a un'agenzia che metta insieme queste opportunità e diventi un'opportunità per il settore della Puglia. Oggi ci stiamo dando gli strumenti della *governance*, il direttore e il Comitato tecnico.

Sulla materia del riconoscimento finanziario alla funzione di direzione sono un po' all'antica e industrialista, perché ritengo che una funzione di quel tipo, se si vuole lanciare la Puglia nel mondo e andare oltre, anche verso gli altri mondi che non conosciamo, avrà bisogno di gente capace e competente, che è giusto che venga pagata.

Le scelte che si compiono sono sempre quelle per cui si sta attenti a ciò che si dice. Va bene: mettiamoci in fila per due su questa impostazione, fermo restando, però, che la sfida che abbiamo davanti su come mettere insieme il sistema delle Autonomie locali (mi riferisco a Comuni e Province) e su come diventare forza attiva – il sistema della rappresentanza datoriale, le associazioni di categoria del settore, sia dei lavoratori, sia del mondo imprenditoriale, l'associazionismo che ruota intorno all'evento di per sé nelle diverse realtà – è una sfida di trasparenza che dobbiamo gestire evitando che tutto diventi un carrozzone.

Il Comitato consultivo è un'opportunità di supporto. Il direttore generale va scelto con

criteri di trasparenza e di competenza, alla luce del sole. Questa è la sfida che abbiamo davanti.

Se poi sarà di Bari, di Foggia, di Brindisi o di Lucera, credo che il nostro impegno in fase regolamentare, con un rimando alla Commissione competente, sia che questa materia venga dipanata nella totale trasparenza delle scelte che vengono compiute.

Sono fissato su un punto: i comitati o i soggetti economici o volontari che devono diventare sistema nell'elaborazione di un percorso di *marketing* territoriale devono avere attraverso il Regolamento un luogo, una sede, dove andare a esprimere il loro pensiero.

Credo che con questa impostazione l'Agenzia chieda e voglia supportare il territorio attraverso le dinamiche di promozione, ma anche il momento decisionale, che rimane in capo alla Giunta e all'assessore competente.

Noi abbiamo affermato in più occasioni e in più lingue – abbiamo anche i dati che confermano questo assunto – che il turismo è un'interessante risorsa per la nostra regione. Un turismo proposto ai pugliesi non è di nicchia, ma un turismo povero. Un turismo proposto fuori dalla Regione Puglia è la sfida che abbiamo davanti. Cerchiamo, dunque, di realizzarla mettendo insieme le perle della Daunia e il vino del Salento. Credo che questa sia l'opportunità giusta per farlo, in tempi anche brevi.

Il resto è una discussione che non dovrebbe, secondo me, appassionarci. La *governance* che si propone – e chiudo – è il modello organizzativo, sul modello classico del governo dei processi complessi, delle società complesse, *hub & spoke*, il centro che decide, la raggiera che arriva laddove c'è l'interesse. È questa l'Agenzia che viene proposta.

PRESIDENTE. Già che ci siamo, possiamo anche aggiungere l'olio d'oliva del barese, così diamo anche una forte indicazione sulla dieta mediterranea, che a sua volta aiuta.

Comunico ai colleghi che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Decaro. Ne ha facoltà.

DECARO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che ciò che la Puglia è riuscita a fare mentre nel resto dell'Italia, dell'Europa e anche del mondo il turismo era in crisi, non abbia precedenti. Siamo, infatti, cresciuti del 28,5% negli ultimi cinque anni e solo nel 2010 i flussi dei turisti in Puglia sono aumentati di circa il 10%.

È vero, abbiamo un mare che tutto il mondo ci invidia, abbiamo un paesaggio i cui colori possono ispirare qualsiasi pittore, abbiamo anche una cucina tipica che da sola basterebbe a giustificare i successi che otteniamo. Abbiamo poi anche un patrimonio artistico simbolo di tutto il fascino della nostra storia.

Credo, però, che ora ci sia bisogno di quelle prassi che insieme costituiscono la strategia della promozione. Bisogna promuovere la Puglia superando la logica dei singoli territori, attraverso l'integrazione di tutte le sue qualità migliori. Non possiamo permettere che ci sia una Puglia divisa in molteplici realtà, che hanno lo stesso scopo, ma che non riescono a comunicare fra loro e a correre l'una a fianco dell'altra. Dobbiamo esportare il *brand* Puglia, un marchio unico che rappresenti la garanzia di una qualità superiore.

Per questo motivo condividiamo l'idea di un'Agenzia per la promozione del turismo che superi la logica localistica delle singole Agenzie per la promozione turistica, le APT, ma che, al contrario, le integri e se ne serva per rinforzarsi nell'ottenimento dello scopo comune, quello di consolidare e incrementare i successi della Puglia nel mondo.

Occorre, inoltre, destagionalizzare il turismo e portare in Puglia un flusso costante di visitatori. Dobbiamo fare della Puglia una meta capace di attrarre turisti in ogni mese dell'anno.

Per tutte queste ragioni condividiamo anche l'esigenza espressa dall'assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo, Silvia Godelli, di incrementare i rapporti del suo assessorato con quello dello sviluppo economico, perché turismo ed economia non sono due realtà distinte: l'una è la leva dell'altra e per questo motivo occorrono passi avanti molto veloci anche in questa direzione.

Per quanto riguarda la nostra presenza all'estero basti ricordare Puglia Sound e l'Apulia Film Commission. La nostra regione è ormai famosa anche in India. Come mi suggerisce il collega Ognissanti, probabilmente il Gargano può diventare la nuova star di Bollywood in India.

Inoltre, la Puglia parla ormai russo, come non ha mai fatto prima, e non soltanto grazie al santo patrono del suo Capoluogo, San Nicola, che ogni anno attira a Bari decine di migliaia di pellegrini. Il turismo, in questo caso, diventa la punta di un *iceberg* che porta la Puglia a primeggiare in altri ambiti.

La Federazione Russa, infatti, è sempre più affascinata dal *made in* Puglia, un gradimento rivelato dall'impennata delle esportazioni: se l'Italia nei primi sei mesi del 2010 ha visto crescere le esportazioni dell'8,2%, la Puglia ha superato il dato nazionale con una *performance* del 34% in più rispetto all'*export* del primo semestre del 2009 e con notevoli incrementi nell'agroalimentare (+89,7%), nelle calzature (+202%), nel legno e nell'arredo (+16% circa).

L'anno scorso *tour operator* e giornalisti dal Giappone, dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Russia sono venuti nella nostra regione grazie al progetto "Tipicamente Puglia".

Nel corso di questo *educational tour* hanno potuto visitare le bellezze dei nostri paesaggi e monumenti e assaporare le tipicità della nostra tradizione culinaria. Posso garantirvi che non avrebbero voluto andar più via e che la Puglia, attraverso gli articoli che sono stati pubblicati dalla stampa estera, ha potuto farsi conoscere molto lontano.

Credo che ricorderemo tutti il *reportage* del *Times* in cui l'autrice, dopo aver visitato la Puglia, racconta i paesaggi dalla Valle d'Itria al Salento, da Ostuni a Fasano. «Questi posti – scriveva il *Times* – offrono sapori e accoglienza unici».

La giornalista si soffermava, in particolare, sui piatti tipici e sul vino, dal purè di fave al Primitivo, spiegava il concetto di cucina povera e tracciava un parallelo tra la storia della Puglia e le prelibatezze locali. Visitava numerosi ristoranti tipici, assaggiava i piatti, li descriveva, e il racconto che ne è scaturito è stata una delle più vivaci promozioni della nostra terra.

È per questo che dobbiamo adoperarci: far restare la nostra regione nel cuore di chi viene in Puglia, in modo che i turisti saranno i nostri principali *sponsor*.

Per ottenere questo risultato, dal quale non siamo affatto lontani, dobbiamo migliorare anche la ricettività, da quella alberghiera a quella extra-alberghiera, dalle offerte più o meno costose agli ostelli della gioventù. Dobbiamo aprire le porte a ogni tipologia di turista, dall'albergo diffuso, per l'istituzione del quale il PD ha presentato anche una proposta di legge, alla promozione del cicloturismo. La Puglia deve saper rispondere alla domanda di un turismo sempre più *low cost*, ma, allo stesso tempo, esigente ed ecosostenibile.

Voglio chiudere il mio intervento ricordando solo il monitoraggio di Federalberghi sull'andamento della scorsa estate, per il quale la Puglia è stata ancora una volta la regione *leader* nella classifica delle mete più gettonate dagli italiani.

La quota di domanda si attestava al 10,6% rispetto al 10% del 2009 e dietro la Puglia c'erano regioni come la Sardegna, la Sicilia e l'Emilia-Romagna. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Decaro, soprattutto perché mantiene sempre il rispetto dei tempi.

È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, preliminarmente vorrei presentarle una proposta. Vorrei che uno di questi schermi fosse adibito a mandare l'immagine del Presidente Vendola, visto che siamo abituati a guardarlo in televisione.

PRESIDENTE. Non sia impertinente.

FRIOLO. Ricordo che il Consiglio regionale è il luogo dove dovrebbe essere il nostro Presidente e dove, invece, non è mai presente. Almeno in quel modo vedremo la sua immagine.

Detto ciò, condivido il fatto che la legge che stiamo modificando e che l'assessore Godelli ha proposto prima in Commissione, dove essa ha subito alcune modifiche, e poi in Consiglio, sia l'inizio di un nuovo percorso.

Mi risulta che i miei colleghi, durante la scorsa legislatura, abbiano insistentemente chiesto all'assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo di eliminare le APT, sicuramente un bagaglio che non ha dato lustro a questa Puglia, che immagina altro.

Dalla lettura di questa legge – chiedo scusa se non sono preparato, ma per via del nostro regolamento è stato possibile che essa venisse inserita all'ordine del giorno all'ultimo momento e, quindi, ho avuto la possibilità soltanto questa mattina di guardarla e di approfondirla – ho appreso che sostanzialmente si cambia registro, andando però, come qualcuno prima ha asserito, ad aumentare i carrozzoni.

Si cambia la denominazione, da Agenzia regionale per il turismo a Pugliapromozione, pensiamo alla nomina di un direttore generale che concentri in sé tutte le competenze che fino a oggi erano proprie delle diverse APT, andiamo a nominare sei consulenti. Mi auguro che nel corso della discussione degli articoli e degli emendamenti vengano accolti anche i no-

stri emendamenti per dare a questi consulenti soltanto un compito consultivo.

Poi, però, parliamo per *spot* e per *slogan*. Sappiamo tutti che la Puglia è una regione con un turismo che sta crescendo, sicuramente non grazie all'aiuto degli Enti e della Regione, ma ai bravi imprenditori e alle nostre bellezze naturali, che implementano il turismo in Puglia.

Caro assessore, spero che le spese sostenute sino a oggi per promuovere il turismo non si ripetano in futuro, perché non vorrei che ci chiudessimo nel nostro recinto.

È stato affermato prima dal collega Decaro che dobbiamo andare oltre...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo. Colleghi, è stata dichiarata chiusa la fase di presentazione degli emendamenti. O ci diamo alcune regole e le rispettiamo tutti, altrimenti trasformiamo questa in un'Assemblea di anarchici. Il termine era alle 14.00. Tutti gli emendamenti pervenuti dopo tale termine non sono ricevibili.

FRIOLO. Mi auguro, assessore Godelli, che le spese inutili sostenute sino a oggi non si ripetano. Andando a leggere la trasmissione dell'elenco delle determinazioni dirigenziali del servizio turismo da giugno ad agosto, osservo che abbiamo speso 433.026,31 euro solo per ospitare *opinion leader*.

Per esempio, per la fiera Aurea abbiamo speso, solo per ospitare *opinion leader*, 118.053,40 euro. Poi avete deciso che questa fiera non deve essere più organizzata, perché ormai è antica. Allora i soldi spesi per dare ospitalità e alloggio a questi *opinion leader* quando torneranno nelle loro regioni, nei loro Paesi di origine e magari parleranno bene di una fiera Aurea, a che cosa sono serviti? Quando torneranno, non la ritroveranno più. A che servono i soldi spesi in questo modo?

Ritengo che queste somme non debbano essere più spese e che lei, assessore, si debba fare carico che i soldi dei FESR debbano esse-

re destinati a promuovere il turismo, ma un turismo duraturo e non occasionale.

Mi meraviglio, essendo brindisino, pugliese, quando arrivo all'aeroporto di Roma e vengo accolto con un "Benvenuto in Puglia" o "Visita Otranto".

Prima si è parlato dell'India. Parliamo di India, di America. Quando il nostro Presidente è andato a incontrare Schwarzenegger, gli ha detto: «Io sono di Bitritto, sono di Bari, sono della Puglia». Schwarzenegger sa dov'è la Puglia o voi, che parlate di India, sapete, per esempio, dov'è lo Jammu? Eppure è una regione di 10 milioni di abitanti. Sapete dov'è Himachal Pradesh, una regione di 7 milioni di abitanti?

Noi dobbiamo fare una promozione giusta, perché la Puglia nel mondo non è conosciuta. Brindisi nel mondo non è conosciuta. Lei stessa ha affermato che in Cina ci sono decine di migliaia di milioni di abitanti: pensate che conoscano la Puglia oppure dobbiamo trovare un sistema per far sì che essa venga inserita in un contesto più ampio?

Apriamo questi steccati, questi recinti, e facciamo in modo che la promozione si orienti davvero nella direzione giusta per il nostro territorio, non solo per ospitare *opinion leader* e per organizzare convegni, che magari rimangono circoscritti alla nostra regione.

Io e il mio collega Leonardo Di Gioia ci siamo permessi, assessore, di presentare un emendamento. Si parte dal direttore generale e dall'organizzazione. Lei sicuramente nel suo intervento affermerà che tutte le considerazioni che abbiamo svolto sono giuste e che verranno inserite in un Regolamento che si dovrà emanare, che la Giunta poi approverà e che la Commissione, la quale ha solo parere consultivo, andrà a leggere, proponendo magari alla Giunta alcune modifiche.

Vorremmo, però, che, quando sarà nominato il direttore generale, lei, insieme al direttore generale stesso, presentasse una relazione programmatica in Consiglio per comprendere il vero spirito di questa trasformazione.

Stavo leggendo il suo emendamento. Non l'avevo letto prima, perché avevo già iniziato il mio intervento. Sono d'accordo sul suo emendamento, però li dobbiamo accogliere entrambi, assessore, perché dobbiamo avere contezza e condividere anche le scelte di un settore fondamentale, che non è solo il turismo o l'economia, ma anche la cultura e sicuramente l'agricoltura, nonché tutte le risorse che questa regione possiede e che vuole esprimere al meglio.

Non spendiamo le nostre risorse per ospitare soltanto *opinion leader*, che magari sono amici, oppure per andare a reclamizzare soltanto alcuni festival e alcuni concorsi. Spendiamole per la nostra Puglia, per la nostra regione, e facciamolo nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Collega Friolo, devo dissentire parzialmente dal suo intervento. A me fa specie che lei parli di Brindisi come di una città non conosciuta nel mondo. Tenga conto che Brindisi è conosciuta da molti secoli, perché era il porto da cui partivano gli europei con la famosa "valigia delle Indie". È conosciuta, pertanto, sia nell'Europa del nord, sia, soprattutto, in India.

Per cortesia, non lasci a me il compito di difendere Brindisi e la sua internazionalità.

È iscritto a parlare il consigliere Disabato. Ne ha facoltà.

DISABATO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, quello attuale è uno scenario di forte cambiamento del mercato turistico globale. Per questo motivo credo sia necessario svolgere riflessioni approfondite sull'andamento turistico regionale pugliese, focalizzando l'attenzione su alcuni dati.

Sicuramente il sistema turistico regionale gode di ottima salute, ma questo fatto non basta. Per questa ragione siamo convinti della necessità di costituire l'Agenzia regionale Pugliapromozione.

I dati che ha evidenziato il collega Decaro confermano la crescita esponenziale del nostro turismo in Puglia. Occorre, tuttavia, effettuare una specifica valutazione: tali dati sono contraddistinti da un elevato grado di stagionalità e dal carattere poco internazionalizzato delle presenze. La Puglia conta, infatti, una presenza di stranieri pari a circa il 14% rispetto alla Campania con il 42% e alla Sicilia con il 40%.

Un'ulteriore riflessione deve essere sviluppata sull'evidente differenziazione, su base territoriale, delle *performance* complessive del sistema turistico regionale, con l'area del Salento che gode di un indubbio effetto-moda, mentre altre province incontrano più difficoltà.

Proprio alla luce di questi dati, ritengo indispensabile compiere uno sforzo maggiore verso l'attuazione di politiche regionali tese a valorizzare le straordinarie risorse che caratterizzano tutti i nostri territori. In tal senso va la costituzione dell'Agenzia regionale Pugliapromozione.

Si pensi, per esempio, come ricordato da moltissimi colleghi, a tutte le aree che possono essere maggiormente valorizzate: la Valle d'Itria, la Murgia, il Subappennino, le terre interne del Salento.

Nello specifico, riteniamo che oggi sia imprescindibile definire azioni di sistema in grado di garantire ai nostri territori occasioni ulteriori di sviluppo turistico. Come ha affermato il collega Lonigro, dobbiamo puntare sicuramente su una migliore valorizzazione di un binomio fondamentale, il binomio agricoltura e turismo, finalizzato a ottenere un duplice obiettivo, ossia costruire e qualificare forme di turismo rurale, enogastronomico, ambientale e paesaggistico al fine di pervenire alla definizione di un sistema di offerta turistica che sappia adeguatamente soddisfare una richiesta di domanda in forte crescita.

Questa può essere sicuramente l'occasione per fornire al settore agricolo forme alternative di sviluppo attraverso specifici percorsi di

intervento in ambito turistico. Le risorse materiali e immateriali che provengono dal mondo dell'agricoltura possono, pertanto, rappresentare risorse da valorizzare nella definizione di nuove forme di turismo rurale.

Voglio portare un esempio su tutti. La Toscana può essere sicuramente assunta come modello di buona pratica, poiché, grazie alle politiche di *marketing*, ha saputo incorporare tutti i valori, immateriali e materiali, costituiti dalla bellezza del paesaggio e dalla qualità della vita percepita dal visitatore straniero. Per questo motivo l'olio extravergine di oliva toscano riesce sicuramente a spuntare prezzi più alti rispetto all'olio extravergine di oliva pugliese.

Per queste motivazioni è fondamentale sviluppare politiche di *marketing* che tengano a riferimento non i singoli territori della nostra regione, ma l'intera nostra regione, e che sappiano valorizzare le ricchezze e i patrimoni di tutti i territori, in una visione, però, di valorizzazione dell'intera regione Puglia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MANIGLIO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, il nostro auspicio è che, una volta approvata questa legge di modifica sul riordino del sistema turistico pugliese, si possa dare vita agli interventi, con la speranza che questi siano compiuti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

Dobbiamo, infatti, lamentare fin a questo momento un atteggiamento che si percepisce su alcune parti, anche importanti, della regione, ossia di una tendenza al Bari-centrismo che soprattutto nel Salento è attualmente piuttosto avvertita.

Dobbiamo evitare di dare linfa a tante spinte localistiche che oggi abbiamo visto nascere

e che – lo dobbiamo affermare – stiamo vedendo crescere.

In Commissione noi ci siamo astenuti, perché abbiamo voluto affrontare due aspetti importanti. Uno è la possibilità che, oltre al direttore generale di questa nascente Agenzia di promozione turistica, Pugliapromozione, ci fosse l'affiancamento di un massimo di sei esperti.

Abbiamo inteso affermare il principio di avere esperti che rappresentino tutte e sei le Province e, quindi, abbiamo chiesto, anche attraverso la presentazione di un emendamento, che i componenti dello *staff* tecnico che deve coadiuvare il direttore generale e, quindi, dare un contributo realmente esteso su tutto il territorio nazionale in modo omogeneo, siano sei.

L'altra questione a noi cara è il voler dare il giusto riconoscimento alle Pro loco, che sono ramificate in tutto il territorio pugliese e rappresentano un'azione importante nell'attività di promozione.

Qualcuno, durante gli interventi, ricordava che la Puglia si promuove da sé. Fortunatamente Dio ci ha dotati di un patrimonio naturale di eccezionale valore e i nostri antenati ci hanno consegnato un patrimonio storico, artistico e archeologico di portata eccezionale e di valore supremo.

Tutto ciò, però, ovviamente non basta. Non si può proporre la Puglia solo e soltanto per le sue caratteristiche naturali. Essa va promossa, invece, con un'azione di rilievo che ci auguriamo questa Agenzia possa svolgere.

Le Pro loco, che si reggono soprattutto sul volontariato, oggi devono avere un loro riconoscimento. Per questo motivo abbiamo presentato anche un altro emendamento, che ne riconosce l'importanza e dà alla nascente Agenzia, da parte del Consiglio regionale, il segnale che le Pro loco si aspettano, ossia quello di un loro raccordo magari con gli IAT e con gli altri soggetti di promozione turistica. L'importante è che ci siano e che vengano prese in considerazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Godelli.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, vorrei ringraziare vivamente i colleghi che compongono le Commissioni I e IV, nonché tutto il Consiglio regionale per l'attenzione e la cura poste a una rideterminazione migliorativa nel suo insieme di un provvedimento che, come Governo, abbiamo ritenuto di presentare immediatamente, letteralmente a pochissime settimane dall'insediamento di questa Amministrazione.

Abbiamo ravvisato l'urgenza di assecondare l'irruente sviluppo del turismo nella nostra realtà territoriale con un primo tra più provvedimenti che potessero supportare il consolidamento e la *governance* del sistema stesso.

Stiamo parlando di una *governance* che era rimasta ferma a molti anni fa e che, peraltro, aveva visto nel 2002 l'approvazione di una legge regionale rimasta in larghissima parte inapplicata e a sua volta bisognevole, con assoluta evidenza, di un opportuno aggiornamento.

La scelta operata – lo affermo senza timidezze – ha preso le mosse dalla legge del 2002. Tale legge conteneva, infatti, un punto che abbiamo ritenuto di condividere, al di là dell'obsolescenza o del mancato accordo su altri punti della legge stessa. Si trattava dell'idea di costruire un organismo che fosse finalmente in grado di promuovere l'immagine unitaria di tutti i territori della Puglia sui mercati turistici, nazionali e internazionali, ossia l'immagine unitaria della realtà attrattiva del nostro territorio.

Mi riferisco a un'immagine unitaria che né le amministrazioni provinciali, pur con le loro importanti competenze in materia, né le APT, pur nell'efficacia di alcune attività che hanno sviluppato in questi anni, avrebbero potuto garantire in una prospettiva di sviluppo e di governo dei processi di evoluzione turistica.

Aggiungo un altro aspetto. In questi anni, come sapete, la Regione ha deciso di destinare quote interessanti di FESR all'incremento dell'attività e dell'attrattività turistica dei territori, un aspetto che, a maggior ragione, richiedeva esigenze di *governance* più evoluta e avanzata.

Per non dilungarmi e non intervenire nel dettaglio dei molti aspetti sollevati nella discussione, questa è stata la *ratio*: occorre un provvedimento *in progress*, che permettesse di consolidare processi di *governance* a cui le realtà del territorio non potevano più far fronte.

Si è pensato, dunque, a un ente, un'agenzia, uno strumento, per la verità agile e leggero, ma con compiti esplicitamente indicati nell'articolo 3 in maniera estremamente analitica, anche se, mi dispiace rilevarlo, probabilmente per ragioni di tempo il collega Cassano, che chiedeva fossero spiegati, non ha avuto modo di approfondire il tema.

Vorrei invitare il collega Cassano, anche per esimermi con la mia raucedine da una noiosissima lettura, che giuro non svolgerò, a leggere il dettaglio, persino pedante, con cui sono state disegnate le funzioni dell'Agenzia.

In verità, vorrei anche richiamare un ulteriore dato, che non è ininfluente: noi destiniamo, allo stato attuale, 164 mila euro annui per le retribuzioni dei commissari e una quota che non mi è stata determinata per pagare 15 revisori dei conti, tre per ciascuna delle attuali APT esistenti, per un totale di spese di funzionamento delle APT di 4 milioni 800 mila euro.

Non sono sciocchezze, quindi, ma entità che richiedono necessariamente una rilettura e una revisione dello strumento di *governance*, data anche l'importanza della cifra destinata. Non si prevede, però, cari colleghi, l'azzeramento delle realtà dei sei territori in cui è suddivisa provincialmente la Puglia, in quanto rimangono sui territori, intanto nei cinque già dotati delle preesistenti APT, indi anche nella provincia BAT, che dovrà esserne dotata, alcuni presidi di dipendenti. Alla data del 31 di-

cembre ci sono, infatti, 69 dipendenti, ripartiti tra le cinque APT, che dovranno essere ripartiti poi su sei, nella misura di 16 a Bari, 22 a Lecce, 15 a Foggia, 10 a Brindisi e 6 a Taranto.

Dovremo affrontare, ovviamente, il problema di dotare di un presidio territoriale la BAT, che non ne è fornita, senza procedere in automatismo alla mobilità di chi opera sui cinque territori già dotati. Promuoveremo una mobilità volontaria, se troveremo disponibilità, oppure altre formule che possano garantire anche quel territorio, che a oggi non era dotato di APT.

Sull'intero territorio regionale rimangono, dunque, con le loro funzioni le strutture rivenienti dalle APT, che diventeranno strutture decentrate di Pugliapromozione e alle quali toccherà mantenere le funzioni e i compiti già assolti nel corso di questi anni.

Non andiamo, pertanto, né a una centralizzazione, né a un'avventura inconsulta e irresponsabile. Mi permetto di osservare, però, che non siamo neppure all'anno zero, perché, se è vero che le APT esistevano, devono aver compiuto alcune azioni sul territorio. Dobbiamo, quindi, avere, valorizzare e utilizzare le competenze delle figure professionali all'interno dell'articolazione del loro personale.

Vengo a un'altra obiezione, questa volta del collega Zullo, che vorrei innanzitutto ringraziare dei molti complimenti che mi ha rivolto e che mi hanno anche leggermente divertito.

Vorrei precisarle su un punto specifico che, per quello che riguarda l'accordo con il sistema fieristico, esso è espresso alla lettera c) dell'articolo 3, quando si parla degli strumenti relativi all'incontro tra offerta e domanda, che il sistema fieristico sia quello che si svolge nel nostro territorio o quello che si svolge nelle fiere fuori regione o all'estero.

Sempre in riferimento all'intervento del collega Zullo, ma anche ad altri accenni in altri interventi, trovo particolarmente ingeneroso, nonché molto lontano dalla mia sensibilità e

cultura politica, attaccare tanto pesantemente Massimo Ostillo, che è stato per oltre quattro anni assessore in questa Regione, esattamente negli anni dal 2005 al 2009. Durante questi anni il turismo in Puglia si è incrementato, in termini di arrivi, di circa il 20%.

Il sole e le bellezze di Puglia preesistevano anche prima, cari colleghi, ed evidentemente la Giunta dell'epoca, di cui io facevo parte, e anche l'assessore devono aver lavorato, se il turismo ha ottenuto risultati.

Come i colleghi sanno, nel luglio 2009 si è verificato un grosso rimpasto della Giunta, da cui sono usciti diversi assessori. Non è stato sostituito solo il collega. Non dovrebbe toccare a me svolgere questa parte, ma mi sono sentita nell'obbligo morale di intervenire, perché sto prendendo e rilevando un settore che, tra luci e molte ombre, che riconosco, ha avuto comunque un incremento del 20%. Parto, quindi, avvantaggiata rispetto ai tanti assessori al turismo, di diversi colori politici, che si sono avvicinati prima di me.

Non riprenderò gli interventi, importanti e significativi, e i molti contenuti venuti dai banchi tanto del centrodestra, quanto del centrosinistra, perché non desidero approfittare dei tempi. Ci saranno poi gli emendamenti e mi troverò ovviamente nella necessità di intervenire in merito.

Voglio, però, riferirvi che il lavoro che si sta svolgendo in queste settimane è consistente, colleghi, e comprende anche un'inedita Borsa del turismo religioso, dei pellegrinaggi e dei cammini, che prende avvio il 26, con meno soldi, ma con l'accordo e il consenso di tutti gli Enti territoriali e istituzionali del foggiano. Questo fatto avrà pure un significato. Penso, quindi, di poter affermare che l'attenzione che non soltanto io, ma la struttura intera sta dedicando all'articolazione territoriale della Puglia sia molto attenta e completa.

Personalmente sono abituata, a tutto danno del mio autista, a girare come una pazza da nord a sud e da sud a nord, dalle zone costiere

alle zone interne. Nel territorio foggiano, collega Damone, cominciano a essere persino stuffi della mia faccia, perché ci sto andando continuamente. Nel Salento sono una *habitué* ormai da cinque anni e mezzo.

In tutti i territori sto lavorando e cercando, in virtù della doppia delega che mi è stata assegnata, alla cultura e al turismo, di mettere insieme i pezzi pregiati di entrambe le tipologie di delega, il che mi aiuta soprattutto nel territorio della BAT, dove, per esempio, l'APT non esisteva, ma si sono svolte attività di attrattività turistica soprattutto per il tramite della cultura.

Dedico un'ultima battuta ad alcune polemiche che ho sentito da una parte e dall'altra. Gli *educational*, cioè le ospitalità, sono lo strumento con cui vengono ospitati in Puglia fundamentalmente giornalisti non pugliesi di testate specializzate. Purtroppo non ho amici tra di loro e li seleziono con un setaccio violento. Da quando è iniziata questa legislatura, i dirigenti dell'assessorato mi guardano sempre un po' preoccupati, perché rispondo continuamente di no.

I "no" sono stati tantissimi proprio all'ospitalità, perché ho potuto incrociare alcune richieste che venivano da progetti finanziati dalla cultura. Tranne che per la Notte della Taranta, che mi pare uno dei più forti attrattori territoriali, e per altri cinque o sei grossi eventi disseminati sul territorio regionale con una grossa configurazione attrattiva, le manifestazioni culturali non sono più andate a cofinanziamento del turismo.

Rivendico, però, gli *educational*, perché abbiamo bisogno della comunicazione dei *media* fuori della Puglia. Addirittura polemizziamo col *Sunday Times*, quando il giornalista scrive un articolo non positivo e ci prendiamo la briga di rispondergli e di invitarlo a vedere la nostra realtà. Si tratta, quindi, di un segmento importante, che peraltro rappresenta una parte limitata di iniziative alimentate dal FESR Asse 4 per la parte del turismo.

Quanto al Teatro pubblico e all'Apulia Film Commission, si tratta di Enti in *co-housing*, che non hanno alcuna, nemmeno remota, parentela col finanziamento del concerto di Elton John nell'autunno scorso in Campania.

Noi facciamo solo programmi consolidati, come il FESR Asse 4 dimostra, con grande successo nazionale e internazionale. Non facciamo regali a Elton John, che è venuto in Puglia e non ha ricevuto neanche un euro. Ha chiesto alla Regione Puglia, ma la Regione non l'ha finanziato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, come lei sa, solo sugli articoli 2 e 3 sono stati consegnati circa 400 emendamenti. Anticipo che qualora gli emendamenti contrassegnati con i nn. 3 e 4 venissero accolti, ci potrebbe essere un ripensamento rispetto al ritiro.

Il Presidente Introna ha giustamente richiamato, alla fine della discussione generale, l'inizio della votazione dell'articolo 1. Negli incontri informali, poi formalizzati, sono stati presentati gli emendamenti contrassegnati con i nn. 3 e 4 nel primo pacchetto, che hanno lo stesso contenuto. Poiché gli altri circa 400 emendamenti formalizzati riguardano solo gli articoli 2 e 3, prima di iniziare l'iter chiederei di discutere gli emendamenti nn. 3 e 4.

PRESIDENTE. Ritengo che sia un'osservazione corretta e opportuna.

Ha facoltà di parlare l'assessore Godelli.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, vedo che il collega Curto ha presentato un subemendamento, che è mi è stato ora passato dalla dottoressa Vernola, assorbente di alcuni altri emendamenti già presentati.

Propongo, quindi, che i presentatori degli emendamenti all'articolo 4 trovino un'intesa tra di loro, chiedendole, signor Presidente, cinque minuti di sospensione. Non riesco a capire quali dei diversi emendamenti vengano assorbiti dal subemendamento a firma del consigliere Curto.

Per esempio, nel subemendamento a firma del consigliere Curto, che potrebbe essere anche utile, non vedo più comparire la parte relativa alla sospensione dei compensi, all'eliminazione della relativa frase e alla corresponsione dei rimborsi delle spese. In questo modo rischiamo di andare in tilt.

PRESIDENTE. Molto probabilmente da parte del collega Presidente Negro non è stata fornita al collega Curto una corretta e completa informazione sulle indicazioni emerse dalla Conferenza dei Presidenti.

Questo emendamento, in effetti, è parziale, oltre il fatto che esso non è stato da me accettato, perché presentato dopo la scadenza del termine.

Si tratta, comunque, di un emendamento che rispetto alle indicazioni che ci siamo dati e alle quali ha partecipato, condividendole, il collega Presidente Negro, possiamo ritenere soltanto parziale e che va, pertanto, integrato con altre parti, alle quali faceva riferimento l'assessore Godelli.

Accogliamo, dunque, la richiesta del consigliere Palese di iniziare con gli emendamenti all'articolo 4 – quelli che si propongono l'aggiunta della parola "consultivo" dopo "tecnico" – che, se accolti, fanno decadere la gran parte degli emendamenti uguali che ci sono stati consegnati.

L'emendamento a firma del consigliere

Curto, invece, non entra in discussione, perché incompleto e viene, dunque, ritirato.

Do lettura dell'articolo 4:

art. 4

*(Modifica all'art. 8 l.r. n. 1/2002 –
Comitato tecnico)*

1. All'art. 8 l.r. n. 1/2002 è aggiunto il seguente comma 2:

"2. Il Direttore generale è affiancato da un Comitato tecnico composto da un massimo di sei esperti di accertata competenza nei settori della promozione turistica e del *marketing* territoriale nominato dalla Giunta regionale con il compito di valorizzare ed integrare le competenze necessarie a promuovere l'immagine dei diversi territori della Puglia. Le funzioni specifiche e l'organizzazione di tale organo, nonché i compensi dei suoi componenti, sono indicati nel Regolamento di cui all'art.6, comma 4".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 3) a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Al titolo dell'art. 4, dopo la parola "tecnico" aggiungere la parola "consultivo"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 4), a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 1, al secondo rigo si propone: «Dopo la parola "tecnico" aggiungere la parola "consultivo"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, come da impegno assunto, gli emendamenti depositati a mia firma e non distribuiti, d'intesa con lei e

con l'Ufficio di Presidenza, sono formalmente ritirati.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Sempre all'articolo 4 è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Negro, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 1, dopo "Comitato tecnico" aggiungere "consultivo"; togliere dopo "composto da" "un massimo di"; aggiungere dopo "Giunta regionale" "sentite le Amministrazioni provinciali"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

CURTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO. Signor Presidente, chiedo venia per essermi distratto, ma debbo dire che il modo in cui si sta procedendo, a mio avviso, è in aperta contraddizione con le regole usuali dell'approvazione degli emendamenti e dei subemendamenti.

La regola principale, che non credo possa essere in qualsiasi modo modificata, è che i subemendamenti vengono posti in votazione prima degli emendamenti, tant'è vero che un subemendamento approvato fa diventare sostanzialmente impraticabile la votazione dell'emendamento.

Ad esempio, sono state fatte due o tre votazioni che, se dovesse essere approvato...

PRESIDENTE. Consigliere Curto, a che cosa si riferisce?

CURTO. Mi riferisco alla votazione dell'emendamento che propone di aggiungere le parole "sentite le amministrazioni provinciali". Questa parte, però, nel mio subemendamento non è presente. Pertanto, qualora approvassimo il subemendamento a mia firma, non è contenuto alcun riferimento al ruolo delle amministrazioni provinciali.

PRESIDENTE. Consigliere Curto, mi pare di averlo detto con chiarezza, ma molto probabilmente lei si è distratto due volte.

Io ho dichiarato che il suo emendamento era incompleto e non rispondeva alle indicazioni che ci eravamo dati nella Conferenza dei Presidenti. Ho concluso, dunque, che per queste ragioni ritenevamo che il suo emendamento dovesse essere ritirato. Lei non ha replicato, dunque siamo rimasti d'accordo in quel modo.

Questo ho dichiarato pubblicamente.

CURTO. Lei ha dichiarato questo, ma il mio emendamento è diventato subemendamento?

PRESIDENTE. No.

CURTO. Io ho qui una copia, che mi è stata consegnata, dove leggo "subemendamento", e non l'ho scritto io.

PRESIDENTE. Il suo subemendamento non viene messo in discussione. È ritirato.

CURTO. Non è ritirato, semmai non è stato ammesso.

Scusi, se è stato considerato subemendamento, per quale motivo non è stato ammesso?

PRESIDENTE. Perché era in contrasto con le intese unitarie che sono state raggiunte questa mattina in sede di Conferenza dei Presidenti.

CURTO. Presidente, lei è distratto quando svolge le funzioni di Presidente del Consiglio. Al di là delle intese che si possono raggiungere...

PRESIDENTE. Era incompleto.

CURTO. Lasci perdere che è incompleto. Può essere bocciato oppure no.

PRESIDENTE. Io le ho chiesto di ritirarlo, ma evidentemente non ci siano intesi. Con la motivazione che ho testé riferito le ho detto che consideravamo la sua proposta non ammissibile e lei non ha replicato.

Le chiedo scusa, avrò compreso male.

CURTO. Deve permettermi di chiarire un punto. Dobbiamo intenderci sulle procedure, che non inventiamo né io né lei...

PRESIDENTE. Lo abbiamo fatto in Aula, consigliere Curto, e io mi sono espresso al microfono. Tutti hanno ascoltato.

CURTO. Io non ho ascoltato. Le dico in maniera molto chiara che quando ci si riferisce a un emendamento specifico presentato da un consigliere, non ci si rivolge genericamente all'Aula. Per un motivo qualsiasi, il presentatore può anche essersi allontanato, ma ci si rivolge...

PRESIDENTE. Non è questa la circostanza, perché io ho parlato mentre lei era in Aula e lei non ha replicato alla mia proposta.

CURTO. Signor Presidente, non intendo polemizzare su questo. Le dico solo che le procedure che sono state seguite non sono quelle che si seguono normalmente. Solamente l'estensore dell'emendamento può ritirarlo, non può essere lei a chiedere il ritiro.

PRESIDENTE. Io non le ho chiesto il ritiro. Mi sono limitato a motivare, sulla base degli esiti della Conferenza dei Presidenti, che l'emendamento era incompleto. Ho chiamato in causa anche il suo Presidente di Gruppo, dicendo che molto probabilmente il collega Negro non l'aveva correttamente informata su quanto avevamo deciso.

CURTO. Signor Presidente, io sono stato correttamente informato dal Presidente Negro sugli orientamenti che erano stati raggiunti in

sede di Conferenza dei Capigruppo e altrettanto correttamente ho rappresentato al Presidente Negro la possibilità di presentare questo emendamento – o subemendamento, come lei ritiene più opportuno chiamarlo – del quale mi assumevo la responsabilità politica personale. Tanto è vero che l'avevo firmato solamente io, non coinvolgendo la parte restante del Gruppo e lasciando alla libera valutazione dell'Assemblea l'opportunità di votarlo o meno.

Di fronte a questa posizione – corretta sotto il profilo politico, sotto il profilo istituzionale e sotto il profilo procedurale – lei dovrebbe ritirare le sue battute e le sue ironie, che io non apprezzo, rispetto alle mie distrazioni. Non solamente non sono distratto, ma le dico che conosco molto bene le procedure che anche fuori di qui si pongono in essere nei lavori dell'Aula.

Solamente da me poteva venire la disponibilità al ritiro di questo subemendamento. Siccome quando svolgo attività politica cerco di farlo in maniera seria, spero che pari stile istituzionale venga da tutti i miei interlocutori, al di là del ruolo che in questo momento ricopro.

PRESIDENTE. Consigliere Curto, lei può essere più che certo che non vi sono, da parte mia, né battute né ironie. Ho commentato e motivato, parlando all'Aula – e lei era in Aula – le ragioni per le quali l'emendamento era incompleto. Ho chiamato in causa anche il collega Negro e ho concluso dicendo che non avremmo messo in votazione l'emendamento perché incompleto.

Lei non ha replicato alla mia proposta e il suo silenzio è stato da me interpretato – probabilmente ho sbagliato – come un silenzio di assenso.

Mi dispiace di non aver interpretato correttamente il suo pensiero, ma stia tranquillo che nel mio operato e nel mio stile c'è grande rispetto nei confronti di tutti i consiglieri regionali, e soprattutto nei suoi confronti, per le ri-

conosciute doti di professionalità e impegno e per l'esperienza che lei pone nella sua attività d'Aula.

È stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Zullo e Camporeale, del quale do lettura: «Sostituire la parola “esperti” con le parole “dirigenti delle Province pugliesi”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che questo emendamento strida con quello che abbiamo votato precedentemente. Pertanto, con spirito costruttivo lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento è pertanto ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 5) a firma degli assessori Minervini e Godelli, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 4 (Modifica all'art. 8 l. r. n. 1/2002 – Comitato tecnico), penultimo rigo, le parole “nonché i compensi dei suoi componenti” sono sostituite da “fermo restando quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 della legge 122/2010”».

In coda al testo che è stato distribuito trovate anche una nota che esplicita il senso dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 122/2010.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 6) a firma degli assessori Minervini e Godelli, del quale do lettura: «2. Al termine del comma 1 dell'art. 4, di seguito, aggiungere: “Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 1 e successivi:

art. 1

(Modifica all'art.2 della l.r. n. 1/2002)

1. All'art. 2 comma 2 della l.r. n. 1 dell'11/2/2002 “Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/3/2001, n.135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese” dopo la parola “dell'ANCI” sopprimere la parola “UNCCEM”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 2

(Modifica all'art.6 della l.r. n.1/2002 – Organizzazione dell'ARET)

1. Il comma 4 dell'art. 6 della l.r. n.1/2002 è sostituito dal seguente:

“4. L'organizzazione, il funzionamento e la contabilità dell'Aret sono disciplinati dal regolamento adottato dalla Giunta regionale sentita la Commissione competente, su proposta dell'Assessore al turismo Il regolamento definisce le norme di contabilità dell'ARET nel rispetto dei principi contenuti nelle norme di contabilità regionale.”

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Modifiche all'art.7 della l.r. n. 1/2002 – Compiti dell'Aret)

1. L'art. 7 della L.R. n.1/2002 è sostituito dal seguente:

“L'Aret, che assume la denominazione di “Pugliapromozione”, è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia, fa riferimento alla programmazione regionale e opera in raccordo con gli Enti Locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile e dei valori dell'accoglienza e dell'ospitalità. Ferme restando le funzioni della Regione in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli Enti Locali, regolamentazione, monitoraggio,

vigilanza e controllo degli interventi in materia turistica, Pugliapromozione, in qualità di strumento operativo delle politiche regionali:

a. promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze;

b. sulla base di specifici obiettivi definiti dalla Regione favorisce lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo; alimenta iniziative di sensibilizzazione al fine di contrastare il lavoro sommerso e irregolare, promuove raccordi con il sistema della formazione professionale e con le Università in funzione di un complessivo processo di qualificazione del mondo degli operatori e degli addetti del settore;

c. promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra il sistema di offerta regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo;

d. promuove lo sviluppo del turismo sostenibile, *slow*, giovanile, nonché di quello sociale e la valorizzazione degli indotti connessi;

e. sviluppa e coordina gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale;

f. attiva e coordina, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, iniziative, manifestazioni ed eventi che si configurino quali attrattori per il turismo culturale e per la promozione delle eccellenze enogastronomiche e naturalistiche del territorio;

g. favorisce la diffusione di un'ampia cultura dell'ospitalità tra gli operatori pubblici e privati e la popolazione locale anche attraverso la rimozione, nei sistemi di ospitalità, di ogni orientamento e condotta direttamente o

indirettamente discriminatori sotto il profilo dei diritti soggettivi, della *privacy* e delle condizioni personali;

h. promuove la cultura della tutela dei diritti del turista consumatore;

i. assicura alle strutture regionali strumenti operativi a supporto del coordinamento delle attività e delle iniziative dei Sistemi turistici locali, fornendo altresì supporti di consulenza tecnico-amministrativa;

j. esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle APT, assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nei diversi territori provinciali; coordina il sistema a rete degli IAT;

k. collabora con il sistema delle Camere di Commercio e, ai fini della predisposizione di specifici studi, piani e progetti, può avvalersi della collaborazione di istituzioni universitarie e di ricerca, amministrazioni, enti pubblici, organismi e agenzie specializzate;

l. svolge ogni altra attività ad essa affidata dalla normativa, dagli indirizzi strategici e dagli strumenti programmatori della Regione Puglia, anche in riferimento a leggi nazionali e a programmi interregionali e comunitari”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Canonico, Olivieri e Buccoliero, del quale do lettura: «Alla lett. f) del comma 1 dell'art. 3 dopo le parole “ed eventi” sono inserite le seguenti “, nonché progetti, in collaborazione con artisti pugliesi, istituti d'arte, licei artistici e accademie delle belle arti presenti sul territorio regionale, di arredo artistico-urbano ovvero di rilevante qualità estetico-architettonica”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento sostitutivo a firma degli assessori Capone e Godelli, del quale do lettura: «Alla lett. f) del comma 1 dell'art. tre, dopo le parole “ed eventi” aggiungere “nonché progetti di arte urbana”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Sono stati presentati due emendamenti pressoché identici nel contenuto, a firma rispettivamente del consigliere Pastore (n. 1) e del consigliere Palese (n. 2).

Do lettura dell'emendamento n. 1: «Al punto 1 dell'art. 1 della l. r. n. 1/2002, lett. j), così come modificata dall'art. 3 del DDL n. 14/2010, sostituire le parole “nei diversi territori provinciali” con le parole “nelle sei Province”».

Do lettura dell'emendamento n. 2: «All'art. 3, lett. j), terzo rigo sostituire le parole “nei diversi territori provinciali” con le parole “nelle sei Province”».

Li pongo ai voti.

Sono approvati.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Negro, del quale do lettura: «All'art. 3, punto j), aggiungere alla fine “anche nel loro raccordo con le Pro loco”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 3-bis, a firma degli assessori Minervini e Godelli, del quale do lettura: «Art. 3-bis. L'assessore al turismo illustra annualmente al Consiglio regionale il Piano annuale degli interventi della promozione turistica, la cui realizzazione è affidata a Puglia Promozione».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Modifica all' art. 9 l.r. n. 1/2002 –

Direttore generale di Pugliapromozione)

1. Il comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 1/2002 è sostituito dal seguente:

“1. Il Direttore generale di Pugliapromozione è nominato dal Presidente della Regione Puglia su conforme deliberazione della Giunta regionale.

Il Direttore è scelto a seguito di procedura di evidenza pubblica tra esperti di comprovata competenza che abbiano maturato una esperienza almeno triennale, in Enti pubblici e/o in aziende private, in materia di programmazione, coordinamento, organizzazione, gestione di attività complesse per la promozione e la valorizzazione territoriale e nella realizzazione di progetti e grandi eventi volti a promuovere l'attrattività territoriale, anche in una proiezione di carattere internazionale. È richiesta la laurea magistrale o la laurea vecchio ordinamento ed una esperienza almeno triennale in materia di progettazione e di gestione di attività finanziate dall'Unione Europea, la conoscenza del territorio pugliese e la padronanza della lingua inglese.”

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Sostituire la parola “triennale” con le parole “cinque anni negli ultimi dieci anni”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, la ringrazio per aver compreso la mia necessità di illustrare l'emendamento; necessità che parte da un dato di fatto che si è verificato in quest'Aula. Non mi sarei mai aspettato che l'assessore Godelli, che ha fama di essere una donna molto fredda, si scomponesse semplicemente per qualche complimento e perdesse il filo del mio discorso.

Assessore Godelli, nessuno ha voluto negativizzare l'intera attività dell'assessore o ex assessore Ostillio. Ho voluto mettere in evidenza alcuni fatti di negatività gestionale avvenuti durante il suo mandato di ex assessore al turismo. Del resto, se lo avete sostituito qualche motivo ci sarà.

Comprendo le motivazioni per le quali lei ha voluto così fortemente sostenere le abilità – a noi note, figuriamoci – dell'assessore o ex assessore Ostillio, ma leggo sulla *Gazzetta*: «Tensioni sulle nomine AQP e turismo. L'agenzia che Vendola vuole dare a Ostillio. Da tempo Vendola ha riservato la poltrona apicale della nuova Agenzia che coordinerà risorse [...] all'ex assessore al turismo Massimo Ostillio». Non è un peccato, per carità. Si tratta di nomine fiduciarie e il Presidente Vendola ha il diritto di farle.

Come è possibile, però, affidare un'Agenzia come Pugliapromozione a un soggetto che, come si prevede nella legge, abbia maturato solo tre anni nella conduzione di aziende di medie e grandi dimensioni, quando per tutte le agenzie che abbiamo istituito, per le aziende sanitarie, per le IPAB eccetera, come del resto si fa in tutte le Regioni italiane, abbiamo richiesto sempre un'esperienza di almeno cinque anni?

Capisco che dovete cucire degli abiti da cerimonia calibrati sulle persone che avete scelto, ma avete il dovere di dare alla Puglia le persone più qualificate che possano esprimerla.

Noi siamo per il merito e la qualificazione di chi deve guidare questa Agenzia. Pertanto, se anche voi condividete questi criteri dovete accettare questo emendamento.

Certo, l'assessore adesso mi risponderà che non è così, e ancora una volta avremo prova e testimonianza del vostro concetto di merito-crazia, di qualificazione professionale, di tessere di partito e di appartenenza.

Non vorrei che anche questa volta, per questa Agenzia, sul piatto della bilancia pesi più una tessera di partito che la qualificazione e la meritocrazia.

A voi la scelta. Il risultato di questo voto ci darà il verdetto circa la vostra idea di conduzione della cosa pubblica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Godelli.

GODELLI, assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo. Signor Presidente, colleghi, noto qualche piccola contraddizione nell'intervento del collega Zullo.

Visto che il collega si ispira alla *Gazzetta* – io mi ispirò alla normativa, alla Costituzione e così via – e sa già che l'esito di un bando pubblico porterà il collega Ostillio sull'altare della nuova Agenzia, in quel caso avrebbe dovuto trovare, tra i requisiti, venti anni di attività svolta negli ultimi trentacinque, atteso che il buon Ostillio ha abbondantemente superato i cinquant'anni.

In realtà, l'obiettivo è ben altro: cogliere energie e risorse forti e fresche e applicarle a questo territorio. Sono personalmente convinta che i giovani siano migliori dei più anziani. È una mia deformazione, probabilmente derivante dall'abitudine di moltissimi decenni trascorsi nell'università italiana, dove colgo la vivezza e l'importanza del contributo che i più giovani riescono a dare, in tutti i campi, in tutti i settori.

Pertanto, poiché l'idea di un appesantimento simile, di cercare persone che abbiano cinque anni di esperienza negli ultimi dieci, ci riporta agli ultracinquantenni, io non sono d'accordo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, se fosse valido il discorso dei giovani tanti dovrebbero dimettersi. Assessore, non voglio farne un caso personale, ma le contraddizioni vanno valutate tutte.

Avete direttori generali che hanno superato i settant'anni. Addirittura avete fatto votare, in questo Consiglio, una norma – in deroga a quella nazionale, che imponeva un limite di età non superiore ai sessantacinque anni – per portare il limite a settant'anni.

Infine, signor Presidente, su questo emen-

damento chiedo il voto a scrutinio segreto, sperando che qualcuno possa dire con coscienza se è giusto che si dia qualificazione professionale a chi deve assumere determinati incarichi.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a firma del consigliere Zullo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,
Buccoliero,
Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo,
Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,
Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lanzilotta, Longo, Lonigro,
Losappio, Lospinuso,
Marino, Marti, Matarrelli, Mazza, Mazzarano,
Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti, Olivieri,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefano, Surrico,
Tarquinio,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	64
Consiglieri votanti	64
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	31
Schede bianche	3

L'emendamento non è approvato.

Pongo ai voti l'articolo 5.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 5-bis a firma dei consiglieri Di Gioia e Friolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. 5 inserire il seguente art. 5-bis: "Il Direttore generale entro tre mesi dalla propria nomina, di concerto con l'assessore al turismo, presenta al Consiglio regionale una relazione sulle linee programmatiche di Puglia-promozione. La relazione di cui sopra deve essere oggetto di discussione e di approvazione da parte del Consiglio regionale».

Comunico che questo emendamento viene assorbito dall'emendamento aggiuntivo dell'articolo 3-bis già approvato.

DI GIOIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, se nell'articolo 3-bis si intende una relazione preliminare sulle attività di Pugliapromozione, il nostro emendamento è chiaramente assorbito. Direi, anzi, che l'emendamento approvato è più oneroso rispetto al nostro, che invece prevede una relazione *una tantum*.

Se, invece, nell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 3-bis si intende una relazione a consuntivo, potrebbe rimanere in piedi anche l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 5-bis.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Godelli.

GODELLI, *assessore al Mediterraneo, alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, il piano annuale è necessariamente preventivo.

PRESIDENTE. Va bene.

art. 6

(Modifiche all'art.13 della L.R. n. 1/2002)

1. All'art. 13 della l.r. n.1/2002 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 5 dell'art. 13 della L.R. n. 1/2002 è soppresso;

b) dopo il comma 4 è aggiunto il comma 4/bis:

“4/bis In riferimento a quanto disposto dall'art.2, comma 1, lettera d) e dall'art.5, comma 2 lett. c) della legge regionale n.1/2002, la Giunta regionale adotta apposite linee guida riguardanti compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli uffici IAT di cui alla stessa legge”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Modifica all'art. 14 della L.r. n. 1/2002 – Assegnazioni beni all'Aret)

1. Al comma 2 dell'art. 14 sono soppresse le parole “residui alla liquidazione”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Proroga Commissari e Collegi dei Revisori APT)

1. I Commissari e i Collegi dei revisori delle Aziende di Promozione Turistica (APT) di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, in scadenza al 31 ottobre 2010, a norma dell'art.6 della legge regionale 2 agosto 2010 n. 9, rimangono in carica nelle loro funzioni fino alla nomina del Direttore generale di Pugliapromozione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Disposizioni finali)

1. Dopo l'art. 15 della L.r. n.1/2002 è aggiunto il seguente art. 15-bis: “1.All'avvio dell'Agenzia di Pugliapromozione, in relazione alle procedure in atto riguardanti costituzione e riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali di cui all'art. 5 della l.r. n. 1/2002, la Giunta regionale può valutare e disporre il conferimento di funzioni e compiti amministrativi in tema di turismo agli stessi S.T.L., sentito il partenariato istituzionale e sociale.

2. La direzione dell'Area competente dispone l'aggiornamento delle richieste presentate ai sensi degli artt. 11 e 17 del Regolamento regionale 9 marzo 2009, n. 4, secondo criteri all'uopo individuati, che tengano conto di quanto indicato al precedente comma.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma degli assessori Minervini e Godelli, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 9 (Disposizioni finali), penultimo rigo, le parole “e compiti amministrativi” sono soppresse».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

art. 10

(Modifica art.16 L.r. n. 1/2002 – Norma finanziaria)

1. Il comma 1 dell'art. 16 della L.r. n. 1/2002 è sostituito dal seguente:

“1. All'onere annuo derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte con lo stanziamento previsto al cap. di spesa n. 4310 del bilancio di previsione 2010 e successive variazioni”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

In realtà, non si tratta della modifica

dell'articolo 16, dunque questa parte viene eliminata, così che l'articolo comincia con le parole "All'onere annuo[...]".

Passiamo alla votazione finale.

CASSANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSANO. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 14 del 27/7/2010 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,
Camporeale, Canonico, Capone, Caracciolo,
Caroppo, Cassano, Cervellera, Chiarelli,
Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gentile, Gianfreda, Greco,

Introna, Iurlaro,
Laddomada, Longo, Lonigo, Losappio,
Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marti, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti, Olivieri,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefano, Surico,
Tarquinio,
Vadrucci, Vendola, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	65
Consiglieri votanti	65
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	25
Schede bianche	3

Il disegno di legge è approvato.

Da parte dell'assessore Godelli è stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 15.48).